

**LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO
REGIONALE DEMENZE
AL 31/12/2004**



SETTEMBRE 2005

Premessa

La presente relazione, elaborata a partire dai dati forniti dalle aziende USL e quarta dall'avvio del progetto regionale demenze, costituisce un'estrema sintesi di quanto realizzato a livello regionale. I dati riassunti nel presente documento, a differenza delle relazioni degli anni precedenti, risultano ulteriormente sintetizzati, grazie anche allo snellimento operato in sede di compilazione delle singole relazioni da parte dei responsabili aziendali del progetto. Nell'esposizione dei dati, laddove possibile, si è privilegiato il riepilogo in tabella, limitando al massimo la modalità descrittiva.

Le diverse verifiche operate sui flussi informativi quadrimestrali hanno permesso di ovviare alle numerose imprecisioni, che negli scorsi anni avevano caratterizzato i dati trasmessi, garantendo così una maggiore attendibilità e correttezza dei dati pubblicati.

Al di là di ogni specificità territoriale, è possibile trarre un'utile considerazione basata sulle evidenze: le oltre 135.000 visite effettuate dall'avvio del progetto costituiscono una chiara indicazione circa la rilevanza e le dimensioni assunte dal progetto regionale demenze, che rende necessaria, da parte delle aziende USL, una riallocazione delle risorse in sede di programmazione finanziaria .

Nel 2005 la Regione sosterrà ancora, anche se con notevole riduzione rispetto agli anni precedenti, le aziende USL, ma a partire dal 2006 sarà necessario un impegno diretto che garantisca la prosecuzione del programma demenze su tutto il territorio regionale.

La sperimentazione di un sistema informativo per consentire modalità più rapide nella comunicazione tra rete dei servizi e medici di medicina generale, la valutazione dell'efficacia degli interventi, il monitoraggio complessivo del Progetto demenze a livello di singola Ausl è una delle priorità che la Regione ha individuato negli atti deliberativi che si sono susseguiti dall'avvio del progetto, tale indicazione non ha però ancora trovato un'adeguata applicazione , anche se la sperimentazione dell'Azienda USL di Reggio Emilia, promossa dalla Regione ha già raggiunto obiettivi rilevanti da estendere progressivamente a tutte le altre Aziende USL.

INDICE

GARANTIRE UNA DIAGNOSI ADEGUATA E TEMPESTIVA	PAG. 5
MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE CURE E DELLA VITA DELLE PERSONE CON DEMENTIA E DEI LORO FAMILIARI	PAG. 21
ADEGUARE ESPANDERE E SPECIALIZZARE LA RETE DEI SERVIZI NELLA PRESA IN CARICO DELLE PERSONE CON DEMENTIA	PAG. 25
MODIFICARE LE RELAZIONI TRA SERVIZI/ANZIANI/FAMIGLIE	PAG. 28
INIZIATIVE SPERIMENTALI ED INNOVATIVE	PAG. 30
SINTESI FINALE: CRITICITÀ E PRIORITÀ	PAG. 31

**|
Garantire
una
diagnosi
adeguata e
tempestiva**

**1.1 Sostenere il ruolo del medico di
medicina generale nella
individuazione precoce dei casi e
nella gestione dei pazienti a
domicilio in raccordo con i
Consultori**

A fine 2003 la formazione rivolta ai medici di medicina generale (MMG) era stata avviata in tutte le realtà aziendali ad eccezione della Ausl di Ravenna. Nel 2004 le iniziative formative hanno interessato 5 Aziende (Reggio Emilia, Modena, Imola, Ravenna e Rimini) per un totale di 41 iniziative (174 ore). Rispetto all'anno precedente vi è stato un incremento di 11 iniziative, anche se tale differenza è data sostanzialmente dalla Ausl di Modena, dove le iniziative sono state 27 e dalla Ausl di Ravenna con 8 iniziative (aggiornati il 68% dei MMG operanti nel territorio aziendale). Le azioni relative a questo obiettivo vanno valutate in un periodo di tempo ampio che non consentono confronti significativi tra singoli anni. Il processo di formazione, dall'avvio del progetto regionale demenze, ha interessato i MMG operanti in tutte le realtà aziendali della Regione.

Da rilevare nella Ausl di Reggio Emilia un passo in avanti è stato compiuto attraverso il coinvolgimento dei MMG nella gestione del paziente a domicilio, attraverso l'utilizzo del SiDeW (Sistema informativo demenze Web).

A Modena in tutti i Distretti dell'Azienda è stato portato avanti l'accordo aziendale di presa in carico del Demente e della sua famiglia da parte dei MMG avviato nel 2003.

Complessivamente tra il 2001 ed il 2004 sono stati coinvolti l'84,3% dei MMG. Nel corso degli anni, inoltre, in alcune realtà sono state già realizzate attività formative di aggiornamento del modulo base.

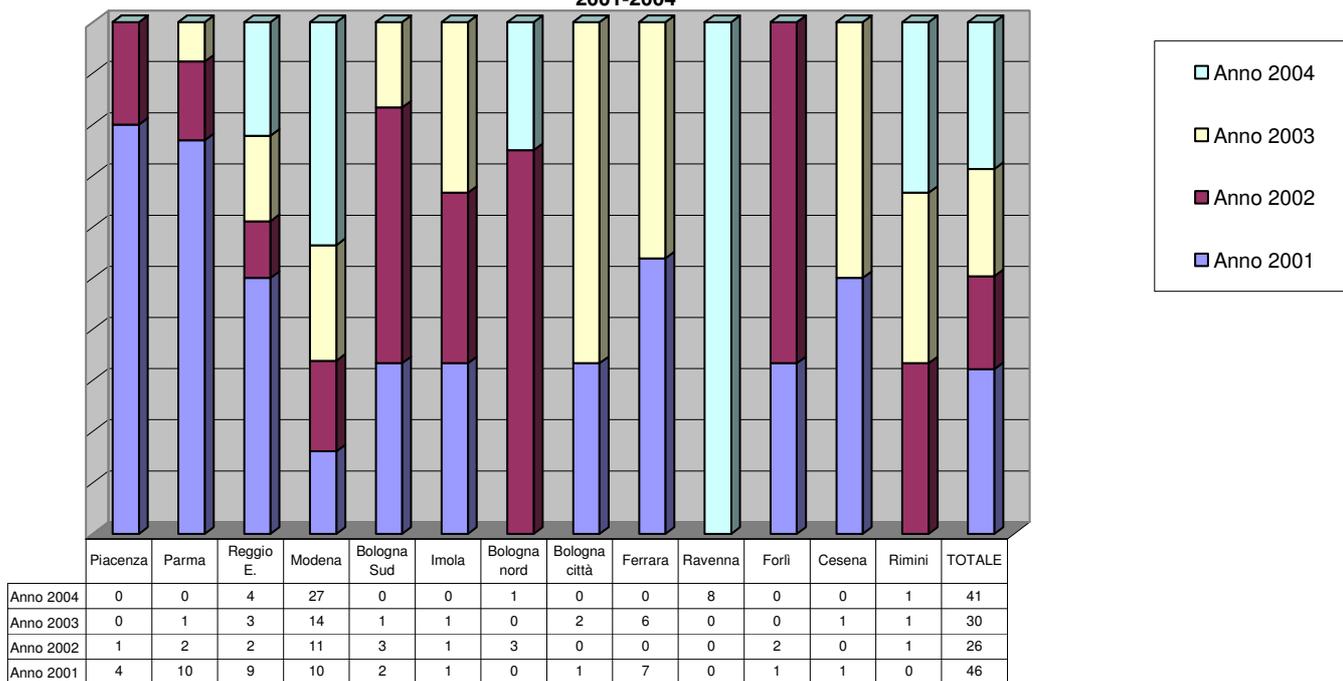
Tabella 1 Iniz. per MMG anno 2004	N. INIZIA T	TOT. ORE	N. MMG PART EC.	N. MMG OPER. NEL TERR.	% MMG Part. Su oper.
AUSL					
Piacenza	0	0	0	220	0
Parma	0	0	0	316	0
Reggio Emilia	4	44	35	345	20,1
Modena	27	90	188	516	32,5
<i>Ex Bologna Sud</i>	0	0	0	203	0
<i>Ex Bologna Nord</i>	0	0	0	143	0
<i>Ex Bologna città</i>	0	0	0	307	0
Tot. Bologna	0	0	0	653	0
Imola	1	4	4	87	ND
Ferrara	0	0	0	301	0
Ravenna	8	32	204	304	67,7
Forlì	0	0	0	150	0
Cesena	0	0	0	147	0
Rimini	1	4	38	231	15,5
REGIONE	40	170	465	3270	35,6*

* La percentuale è calcolata su 1305 MMG (Ausl in cui si sono svolte iniziative)

Tab. 2 MMG coinvolti dal 2001 al 2004	MMG COINVOLTI IN INIZIATIVE DI FORMAZ/AGG. 2001-2004	MMG OPERANTI NEL TERRITORIO	% MMG COINVOLTI 2001-2004
AUSL			
PIACENZA	171	220	77,7
PARMA	315	316	99,7
REGGIO EMILIA	282	345	81,7
MODENA	440	516	85,3
<i>Ex Bologna Sud</i>	200	203	98,5
<i>Ex Bologna Nord</i>	143	143	100,0
<i>Ex Bologna città</i>	281	307	91,5
TOT BOLOGNA	624	653	95,6
IMOLA	73	87	83,9
FERRARA	236	301	78,4
RAVENNA	204	304	67,1
FORLÌ	132	150	88,0
CESENA	115	147	78,2
RIMINI	163	231	70,6
REGIONE	2756	3270	84,3

Tab. 3 Iniz. MMG 2001-2004 AUSL	N. INIZIAT 2001	N. INIZIAT 2002	N. INIZIAT 2003	N. INIZIAT 2004	TOTALI
Piacenza	4	1	0	0	5
Parma	10	2	1	0	13
Reggio Emilia	9	2	3	4	18
Modena	10	11	14	27	62
<i>Ex Bo. Sud</i>	2	3	1	0	6
<i>Ex Bo. Nord</i>	0	3	0	0	3
<i>Ex Bo città</i>	1	0	2	0	3
Tot. Bologna	3	6	3	0	12
Imola	1	1	1	1	4
Ferrara	7	0	6	0	13
Ravenna	0	0	0	8	8
Forlì	1	2	0	0	3
Cesena	1	0	1	0	2
Rimini	0	1	1	1	3
REGIONE	46	26	30	41	143

Graf. 1
Iniziativa formative per MMG
2001-2004



1.2.1 La diffusione e l'attività dei consultori per le demenze

Nel 2004 sono 47 i centri presenti in regione, tra Consultori/centri esperti e centri delegati (tab.4). Nel 2004 sono stati attivati 2 sedi del centro delegato nel Distretto di Fiorenzuola D'Arda (PC), ed una sede nel distretto Sud Est (FE) con sede a Portomaggiore (centro delegato attivato nel 2003). Rispetto alla copertura in ambito

distrettuale, ad eccezione di 4 distretti, di cui due nel territorio della Ausl di Parma (Valli Taro e Ceno e Sud est) , uno nella Ausl di Cesena (Rubicone) ed uno nella Ausl di Rimini (Riccione), è presente almeno un centro in ogni distretto (con una media regionale di 1 centro ogni 19.613 abitanti ultrasessantacinquenni).

Tab. 4 Consultori e Centri Delegati nei Distretti Sanitari Anno 2004				
AUSL	DISTRETTO	N. Centri	*Popolaz. >=65aa (Ausl)	Media Pop. >=65aa per centro
Piacenza	Val Tidone/Castel S.Giovanni	1	65.878	16.469
	Piacenza	1		
	Fiorenzuola d'Arda	1		
	Alta Val Trebbia/Alta Val Nure	1		
Parma	Parma	2	94.321	31.440
	Fidenza	1		
	Valli Taro e Ceno	0		
	Sud Est	0		
Reggio Emilia	Montecchio	1	97.043	12.130
	Reggio Emilia	3		
	Guastalla	1		
	Correggio	1		
	Scandiano	1		
	Castelnovo Monti	1		
Modena	Carpi	2	134.238	14.915
	Mirandola	1		
	Modena	2		
	Sassuolo	1		
	Pavullo	1		
	Vignola	1		
	Castelfranco Emilia	1		
Bologna	Casalecchio di R.	1	191.712	17.428
	Porretta Terme	1		
	S. Lazzaro di S.	1		
	Pianura Est	2		
	Pianura Ovest	1		
Bologna	5			
Imola	Imola	1	27.643	27.643
Ferrara	Distretto Ovest	1	87.290	21.822
	Distretto Centro Nord	2		
	Distretto Sud Est	1		
Ravenna	Ravenna	2	87.013	21.753
	Lugo	1		
	Faenza	1		
Forli	Forli	1	41.406	41.406
Cesena	Cesena-Valle Savio	1	38.809	38.809
	Rubicone	0		
Rimini	Rimini	1	56.459	56.459
	Riccione	0		
TOTALE REGIONE		47	921.812	19.613

* Dati popolazione da censimento al 31/12/03 - Fonte: ServizioControllo di gestione e sistemi statistici, Esercizio e sviluppo delle Infrastrutture Informatiche - Regione Emilia Romagna

1.2.2 APERTURA DEI CENTRI

Nel 2004 le ore totali di apertura dei centri ammontano a 34.723 (media 708,6 ore annuali per centro, DS 342,2) per complessive 6.969 giornate . Rispetto alla popolazione anziana ultra settantacinquenne le ore di apertura annuali risultano essere in media 77 ogni 1000 abitanti.

Rispetto all'anno precedente si è registrata una piccola diminuzione dei tempi di attesa medi per una 1° visita, 54,1 gg (range 30-120, Ds 25) rispetto ai 54,8 del 2003. Tale dato però, se considerato a livello di singola Ausl denota un aumento dei tempi di attesa in 7 Ausl su 13 (considerando Bologna suddivisa in 3 Ausl) ed una diminuzione in 5 Ausl, mentre i tempi sono rimasti invariati in due Ausl (ex Bologna città e Imola). Così come

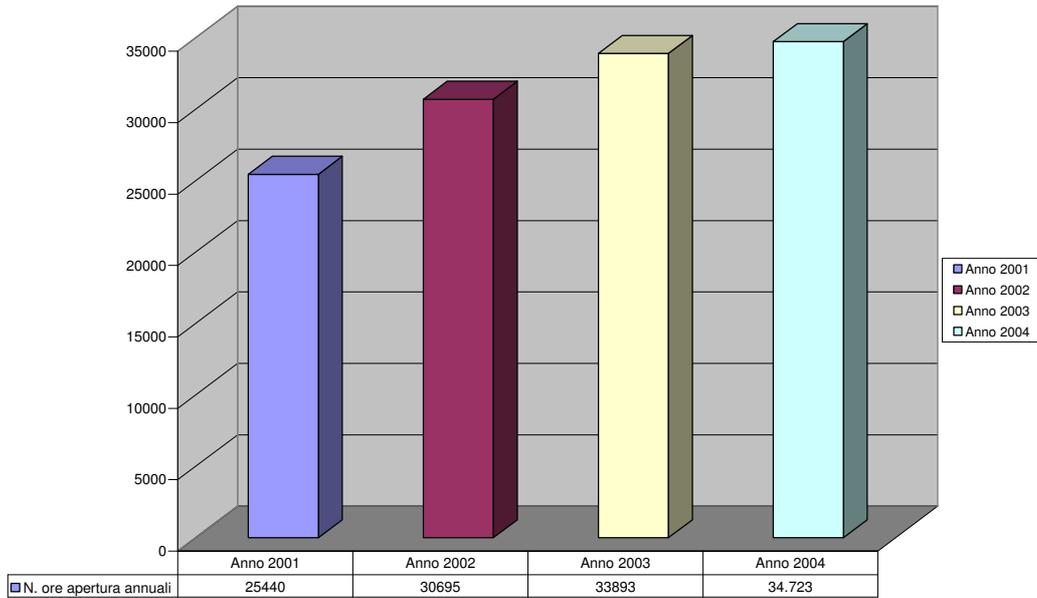
rilevato nel 2003, i tempi di attesa sono correlati ($r= 0,63$) alla popolazione di riferimento per centro. A Piacenza , ad esempio l'aumento del numero dei centri (con conseguente diminuzione del bacino di accesso) ha generato una consistente contrazione dei tempi di attesa, da 60 nel 2003 a 38,3 nel 2004. Obiettivo n. 1 del progetto regionale demenze è la garanzia di una valutazione ed una diagnosi adeguata e tempestiva, a tal proposito è necessario che le Ausl si impegnino per una maggiore contrazione dei tempi di attesa per una 1° visita, che di norma dovrebbe essere assicurata entro i 30- 40 giorni.

Tab. 5 Apertura centri AUSL	N. Centri	Media Popolazione anziana >65aa per centro	APERTURA				ATTESA
			N. Giorni annuali	N. Ore annuali	N. Ore medie annuali per centro	N. Ore apertura annuali ogni 1000 ab. >75aa	Media N. Giorni attesa prima visita al 31.12
Piacenza*	4	16.469	409	2672	534,4	82,3	38,3
Parma	3	31.440	521	3180	1060,0	67,0	55,0
Reggio Emilia	8	12.130	968	4581	572,6	95,3	62,1
Modena	9	14.915	1313	5420	602,2	83,1	36,6
<i>Ex Bologna Sud</i>	3	17.606	432	1824	608,0	74,8	38,3
<i>Ex Bologna Nord</i>	3	14.206	217	1736	578,7	84,8	36,7
<i>Ex Bologna città</i>	5	19.900	958	5035	1007,0	97,8	51,3
Tot. Bologna	11	17.428	1607	8595	781,3	89,2	42,0
Imola	1	24.422	247	1235	1235,0	102,7	50,0
Ferrara*	4	21.822	645	2707	541,4	65,1	48,5
Ravenna	4	21.753	572	2.600	650,0	61,0	46
Forlì	1	41.406	250	1350	1350,0	65,0	120,0
Cesena	1	38.809	177	875	875,0	48,1	30,0
Rimini	1	56.459	260	1508	1508,0	57,0	90,0
Regione	47	19.613	6.969	34.723	708,6	77,0	54,1

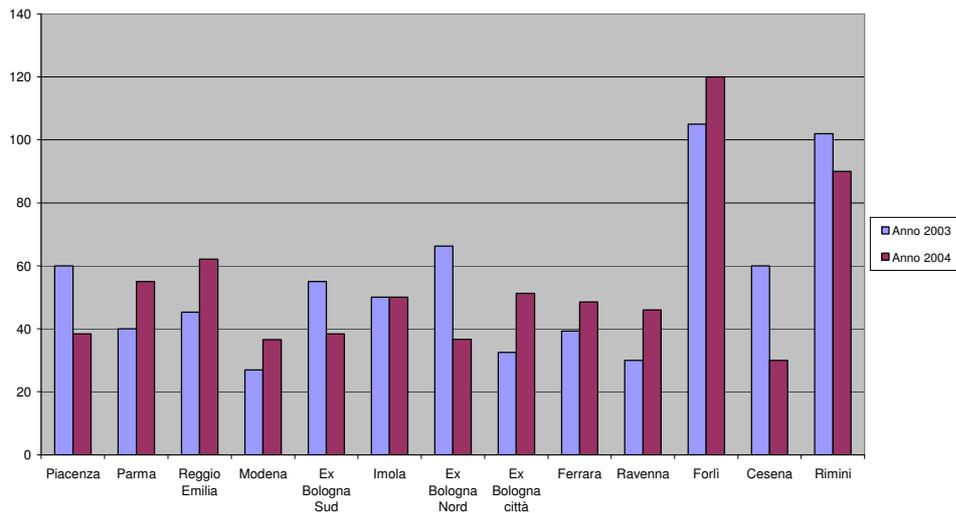
* viene effettuata la media su 5 centri poiché nel Distr. Fiorenzuola Val D'arda sono presenti 2 sedi dello stesso centro
** viene effettuata la media su 5 centri perché nel Distr. Sud est sono presenti 2 sedi dello stesso centro

Tab. 6 Tempi di attesa Ausl	Media N. Giorni attesa prima visita al 31.12		
	Anno 2003	Anno 2004	Differenza
Piacenza	60	38,3	-21,7
Parma	40	55,0	15,0
Reggio Emilia	45,3	62,1	16,8
Modena	26,9	36,6	9,7
<i>Ex Bologna Sud</i>	55	38,3	-16,7
<i>Ex Bologna Nord</i>	66,3	36,7	-29,6
<i>Ex Bologna città</i>	32,5	32,5	0,0
Bologna	51,3	50,0	-1,3
Imola	50	50,0	0,0
Ferrara	39,3	48,5	9,2
Ravenna	30	46,0	16,0
Forlì	105	120,0	15,0
Cesena	60	30,0	-30,0
Rimini	102	90,0	-12,0
REGIONE	54,8	54,1	-0,7

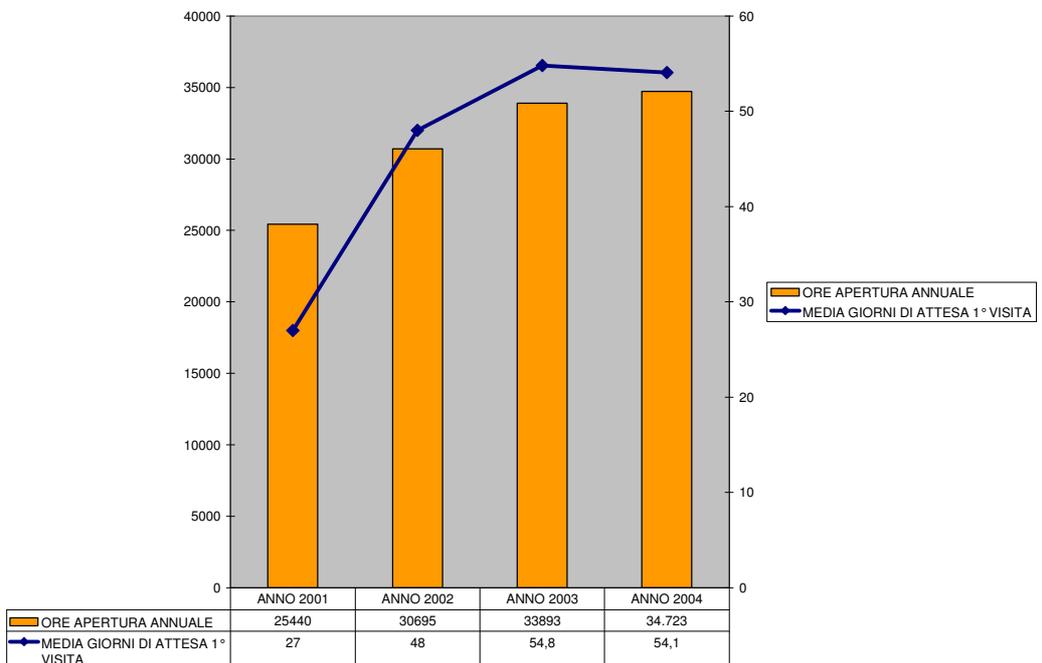
Graf. 2 N. ore apertura annuali 2001-2004



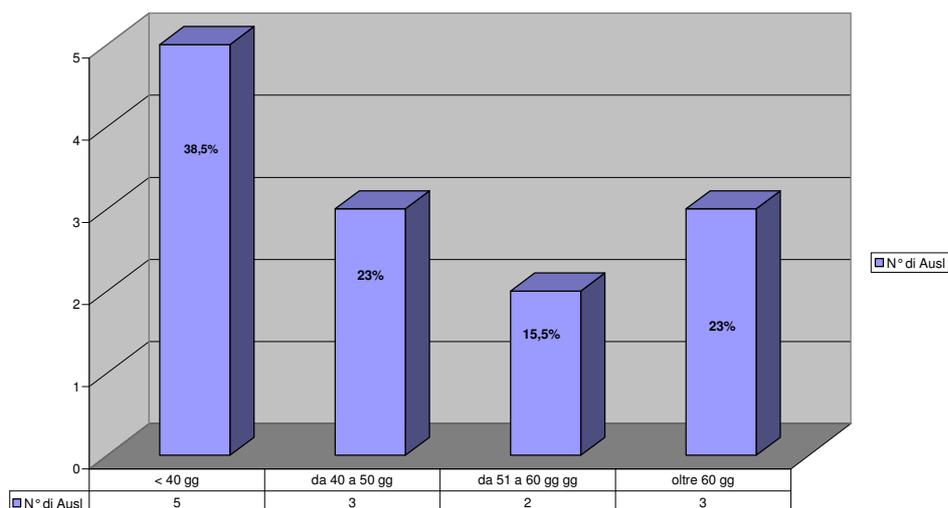
Graf. 3 Tempi di attesa per 1° Visita 2003-2004



Graf. 4 Ore apertura annuale e media giorni di attesa per 1° visita



Graf. 5 Giorni medi di attesa per 1° visita
Ausl



1.2.3 PRIME VISITE, CAPACITA' DI CONTATTO

Nel corso del 2004 sono state effettuate 13.436 1° visite, con un aumento di oltre il 10% (1264 in più) rispetto allo scorso anno. Rispetto alla popolazione anziana di riferimento (> 75aa) la capacità di contatto si attesta attorno alle 30 1° visite ogni 1000 ultrasettantacinquenni. Nel quadriennio 2001-2004 i centri hanno effettuato circa 49.000 prime visite, che se sommate alle visite di controllo (oltre 86000) raggiungono le 135000 visite complessive.

Il dato annuale anche per il 2004 supera il numero di nuovi casi incidenti stimati in base allo studio CNR/ILSA, che aggiornato con i dati di popolazione al 31/12/2003, si attesta intorno ai 10.000.

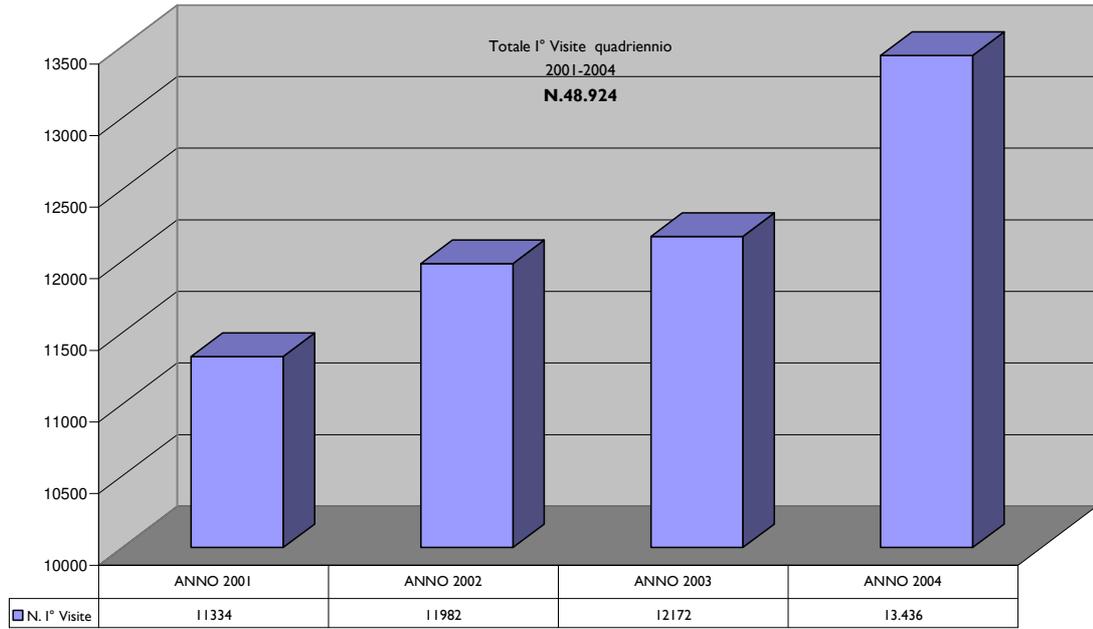
La percentuale di persone prese in carico dopo una 1° visita (circa 85%) risulta, anche per il 2004, molto elevata, confermando nei

dati osservati dal 2001 al 2004 la correttezza degli invii, anche se in alcune Ausl (Forlì e Rimini) la percentuale delle persone non prese in carico risulta molto più alta (rispettivamente 36,8% e 44,3%) rispetto alla media regionale che si attesta al 16% (DS 11,8).

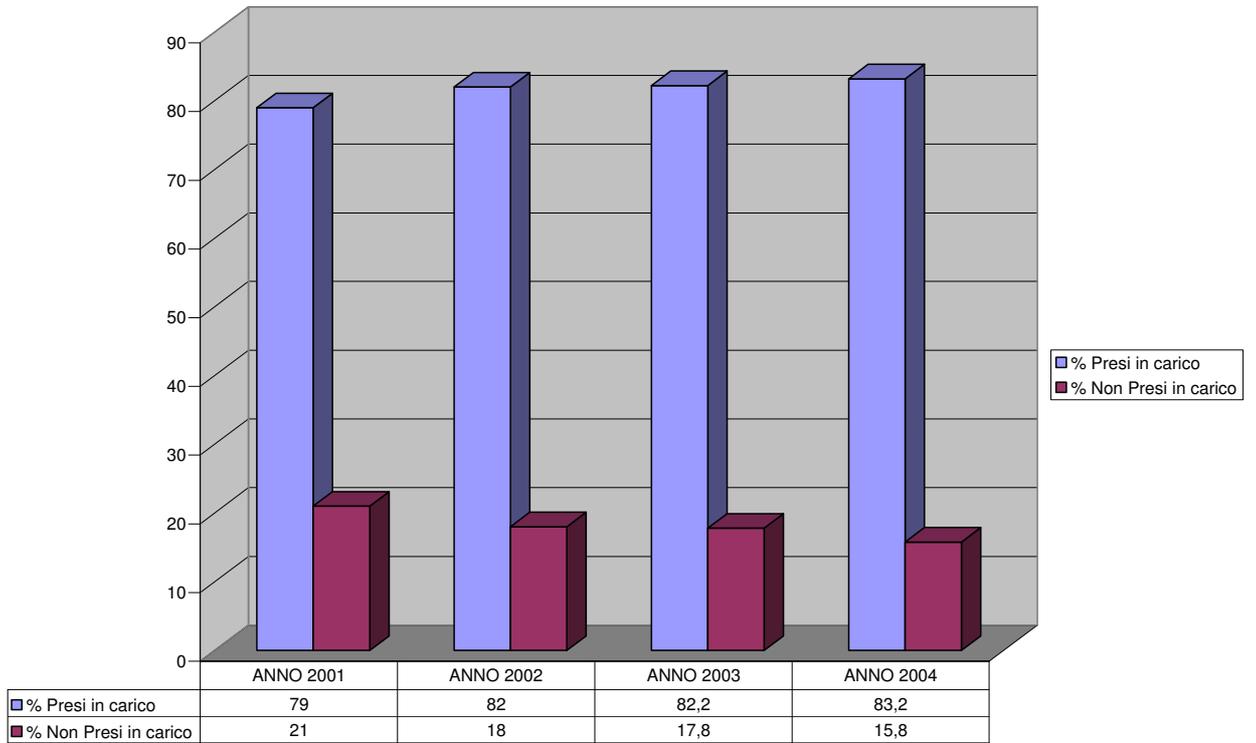
Rispetto alla popolazione anziana ultrasettantacinquenne la capacità di presa in carico è di circa 25 persone ogni 1000 abitanti.

Tab. 7 AUSL	PRIME VISITE						CONTROLLI		TOTALI
	TOTALI	Di cui presi in carico	Di cui Non presi in carico	% Non presi in carico	1° visite x 1000 ab. >=75aa	N. paz presi in carico ogni 1000 ab. >=75aa	N. visite di controllo	N. visite di controllo o ogni 1° visita	Totale visite (1° visite e controlli)
Piacenza	594	571	23	3,9	18,3	17,6	1132	1,9	1726
Parma	1618	1460	158	9,8	34,1	30,8	2951	1,8	4569
Reggio Emilia	1213	1031	182	15,0	25,2	21,4	2749	2,3	3962
Modena	2535	2298	237	9,3	38,9	35,2	5471	2,2	8006
Ex Bo.Sud	830	661	169	20,4	34,0	27,1	1210	1,5	2040
Ex Bo.Nord	490	381	109	22,2	23,9	18,6	1336	2,7	1826
Ex Bo.Citta'	1779	1557	222	12,5	34,5	30,2	4598	2,6	6377
Tot. Bologna	3099	2599	500	16,1	32,2	27,0	7144	2,3	10243
Imola	197	184	13	6,6	16,4	15,3	597	3,0	794
Ferrara	1268	928	340	26,8	30,5	22,3	2537	2,0	3805
Ravenna	1.580	1.337	243	15,4	37,1	31,4	2260	1,4	3840
Forlì	364	230	134	36,8	17,5	11,1	1196	3,3	1560
Cesena	305	250	55	18,0	16,7	13,7	483	1,6	788
Rimini	663	369	294	44,3	25,1	13,9	1130	1,7	1793
TOTALE	13.436	11.257	2179	16,2	29,8	24,9	27.650	2,1	41.086

Graf. 6 N. Prime Visite 2001-2004



Graf. 7 Percentuali pazienti presi in carico su 1° visite quadriennio 2001-2004



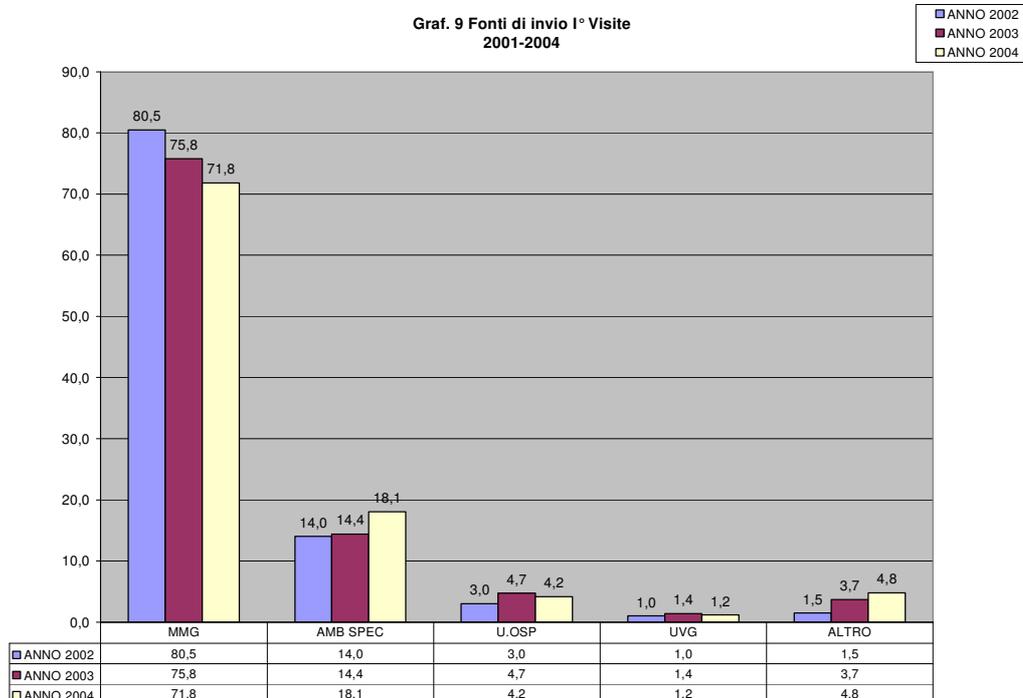
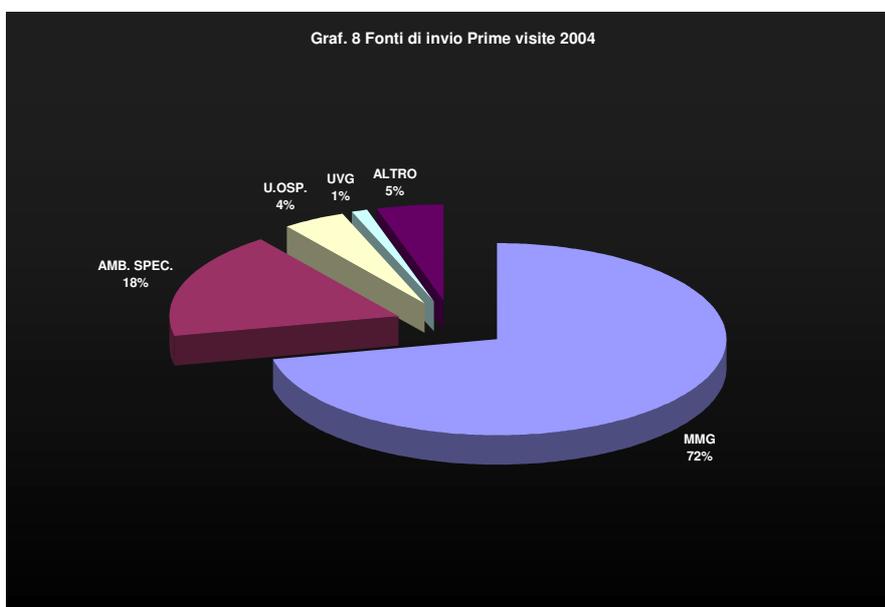
1.2.4 FONTI DI INVIO DELLE PRIME VISITE

La principale fonte di invio è costituita dal medico di medicina generale (9647 invii corrispondente al 72%), seguita dall'ambulatorio specialistico (2426 circa il 18%), da altre fonti (645, circa il 5%), dalle unità ospedaliere (561, 4%) e dall'UVG (1,2%). Il trend generale sembra essere invariato, anche se si osserva una progressiva

diminuzione degli invii da parte del MMG (dall'80,5% del 2002 al 71,8% del 2004) nonché una progressiva ascesa da parte degli ambulatori specialistici (dal 14% al 18%) e delle fonti denominate "altro" (dall'1,5% al 4,8%).

Tab. 8 Fonti di invio prime visite

Fonte di Invio	MMG	AMB. SPEC.	U.O.	U.V.G.	ALTRO	TOT.
N. invii	9647	2426	561	157	645	13436
% su totale	71,8	18,1	4,2	1,2	4,8	100%



I.3 ATTIVITA' DIAGNOSTICA

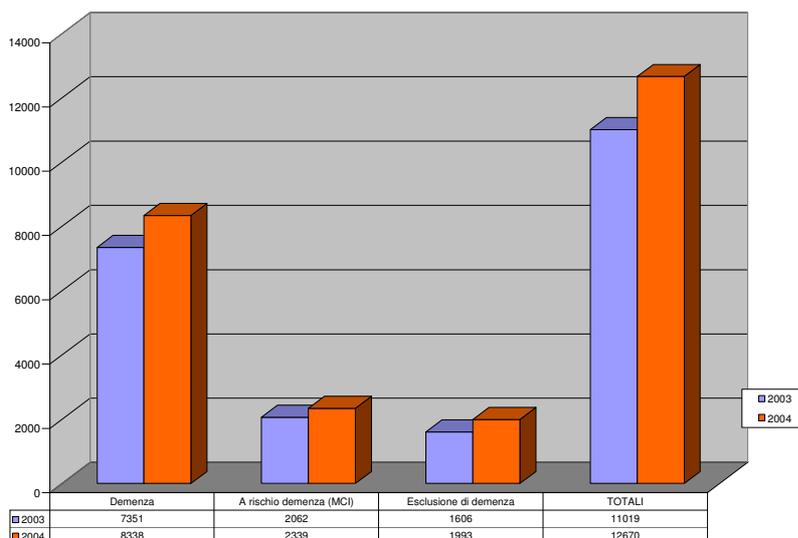
Dallo studio CNR/ILSA, aggiornato ai dati della popolazione regionale al 31/12/2003, si rileva una prevalenza di 59.493 casi ed un'incidenza annua di 10.121 nuovi casi. Dall'attività diagnostica effettuata nel 2004 è possibile osservare una certa corrispondenza tra dati stimati ed osservati, anche se

ovviamente non può ipotizzarsi che l'attività diagnostica abbia riguardato esclusivamente nuovi casi. Nel corso del 2004, infatti, sono state effettuate 12.670 diagnosi, di cui 8338 di demenza (69%) e 2339 di Mild cognitive impairment. In 1993 casi si è esclusa una diagnosi di demenza, mentre, al 31/12/04, i pazienti in attesa di definizione diagnostica ammontano a 1464.

Tab. 9 AUSL	N. Diagnosi di Demenza	N. Diagnosi a rischio evoluzione a demenza (MCI, Pseudo-dem)	N. di Diagnosi che escludono Demenza	In attesa di definizione diagnostica al 31/12/04	N. Diagnosi di Demenza ogni 1000 ab. >75aa
PIACENZA	647	84	34	98	19,9
PARMA	1008	269	158	130	21,2
REGGIO E	684	196	220	278	14,2
MODENA	1769	429	237	285	27,1
Ex Bologna Sud	508	113	180	92	20,8
Ex Bologna Nord	316	80	60	35	15,4
Ex Citta' Bologna	768	449	427	176	14,9
TOT. BOLOGNA	1592	642	667	303	16,5
IMOLA	116	82	13	35	9,7
FERRARA	885	167	194	114	21,3
RAVENNA	872	255	233	95	20,5
FORLI'	217	61	35	27	10,4
CESENA	181	69	38	25	9,9
RIMINI	367	85	164	74	13,9
TOTALI	8338	2339	1993	1464	18,5

Tab. 10 AUSL	Attività Diagnostica 2004			Totali
	INCIDENZA (nuovi casi annui di demenza)	N. Diagnosi di Demenza	N. Diagnosi a rischio evoluzione a demenza (MCI, Pseudo-dem)	
PIACENZA	714	647	84	731
PARMA	1.042	1.008	269	1.277
REGGIO E.	1.068	684	196	880
MODENA	1.475	1.769	429	2.198
BOLOGNA	2.121	1.592	642	2.234
IMOLA	298	116	82	198
FERRARA	971	885	167	1.052
RAVENNA	944	872	255	1.127
FORLI	454	217	61	278
CESENA	423	181	69	250
RIMINI	610	367	85	452
Totali	10.121	8.338	2.339	10.677

Graf. 10 Attività Diagnostica 2003-2004



1.4 EX PROGETTO CRONOS, TRATTAMENTI FARMACOLOGICI

Nel corso del 2004 sono stati ammessi al protocollo Ex progetto Cronos (farmaci anticolinesterasici), 3.160 pazienti (circa il 23,5% delle prime visite ed il 28% dei pazienti presi in carico), mentre sono state 1047 le interruzioni di trattamento durante l'anno (circa il 33% degli inserimenti). Al 31/12/04 le persone in trattamento sono 9.611, che rispetto alla popolazione ultrasettantacinquenne corrisponde a 21,3 persone ogni 1000.

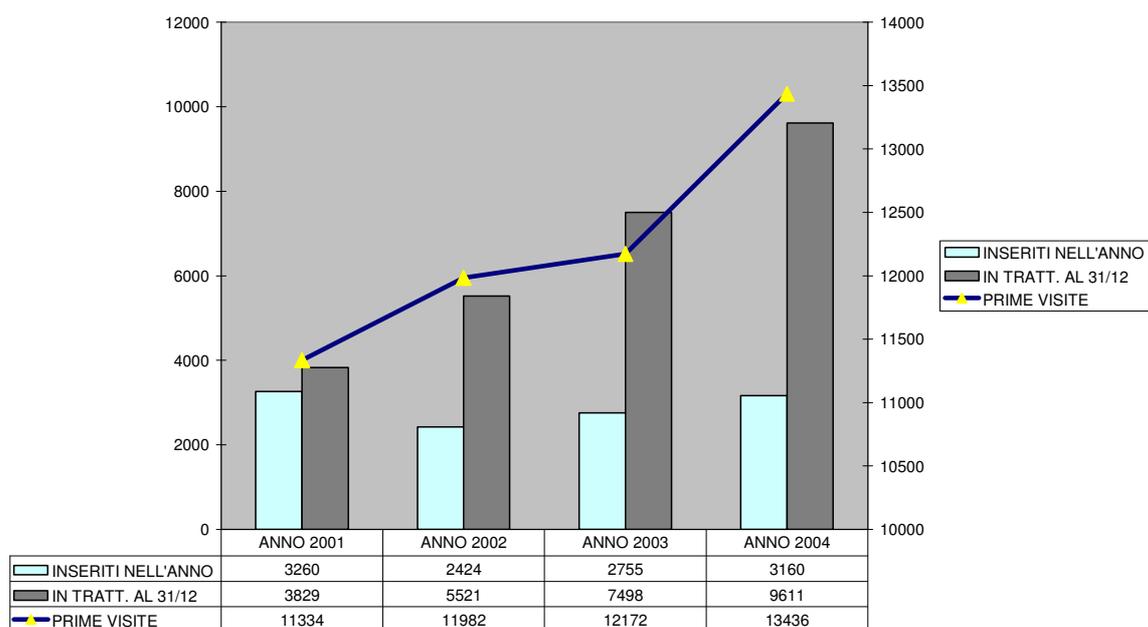
Il confronto con il triennio precedente mette in evidenza, a partire dal 2002, il progressivo aumento, in termini assoluti, dei pazienti ammessi al trattamento, aumento che però non si traduce in un incremento della percentuale rispetto alle prime visite.

Il numero dei pazienti ammessi ad altri protocolli farmacologici da seguire nel tempo (ad es. antipsicotici atipici), ammonta a 4.549 (il 23,7% delle prime visite). Rispetto al 2003 si osserva una diminuzione sostanziale della percentuale, rispetto alle prime visite, dei pazienti ammessi ad altri protocolli

farmacologici (dal 40% del 2003 al 23,7% del 2004). A tal proposito è utile ricordare che nel corso del 2004 la commissione unica del farmaco (CUF), sulla base di studi clinici che sconsigliavano l'utilizzo degli antipsicotici atipici nei pazienti affetti da demenza, aveva predisposto la sospensione della prescrizione da parte dei centri demenze (nota diffusa dalla Regione con lettera del 12 marzo 2004, prot. ASS/AFR/04/9782). Nel corso del 2005 le nuove indicazioni AIFA, hanno reintrodotta la possibilità di prescrittibilità degli antipsicotici atipici ai pazienti con demenza, vincolando la somministrazione all'utilizzo di una specifica scheda di monitoraggio. La regione Emilia-Romagna al fine di garantire la continuità assistenziale delle persone affette da demenza, ha provveduto autonomamente alla stesura di una scheda di monitoraggio (diffusa con circolare n. 8 Prot N° ASS/DIR/05 16440 del 21 aprile 2005) e reintrodotta la prescrittibilità degli antipsicotici atipici da parte dei centri per le demenze nei pazienti per i quali questi trattamenti vengono giudicati imprescindibili.

Tab. 11 ANNO 2004 EX PROGETTO CRONOS E ALTRI INTERVENTI FARMACOLOGICI									
AUSL	N° PAZ. IN TRATTAM. CRONOS 31/12/04*	N° PAZ. IN TRATTAM. OGNI 1000 >75aa	N° PAZ. INSERITI NELL'ANNO	N° PAZ. INSERITI IN CRONOS ogni 1000 >75aa	% PAZ. INSERITI IN CRONOS SU 1° VISITE	N° PAZ. USCITI DAL PROTOCOLLO NELL'ANNO	N° PAZ. INSERITI AD ALTRI TRATTAM. FARMAC. NELL'ANNO	% PAZ. INSERITI AD ALTRI TRATTAM. SU 1° VISITE	N° PAZ. INSERITI AD ALTRI TRATTAM. ogni 1000 >75aa
PIACENZA	366	11,3	158	4,9	26,6	185	249	26,6	7,7
PARMA	957	20,2	261	5,5	16,1	125	314	16,1	6,6
REGGIO E	635	13,2	183	3,8	15,1	223	299	15,0	6,2
MODENA	2.094	32,1	833	12,8	32,9	475	1.084	32,9	16,6
Ex Bo. Sud	453	18,6	160	6,6	19,3	121	106	19,3	4,3
Ex Bo. Nord	389	19,0	108	5,3	22,0	127	391	22,0	19,1
Ex Bo. Citta'	1.262	24,5	451	8,8	25,4	355	1.008	26,6	19,6
TOT. BOLOGNA	2104	21,8	719	7,5	23,2	603	1505	48,6	15,6
IMOLA	171	14,2	67	5,6	34,0	127	69	34,0	5,7
FERRARA	1.074	25,8	220	5,3	17,4	287	212	17,4	5,1
RAVENNA	881	20,7	372	8,7	23,5	503	411	23,5	9,6
FORLI'	584	28,1	138	6,6	37,9	39	44	37,9	2,1
CESENA	249	13,7	98	5,4	32,1	79	65	32,1	3,6
RIMINI	496	18,7	111	4,2	16,7	80	297	16,7	11,2
TOTALE	9.611	21,3	3.160	7,0	23,5	2726	4.549	23,7	10,1

Graf. 11 Prime visite e ex progetto Cronos 2001-2004



1.5 VISITE DI CONTROLLO

Nel 2004 sono state effettuate 27.650 visite di controllo (2,1 ogni 1° visita) che hanno interessato 19.606 pazienti (in media 1,4 per ogni paziente, range 1,1-1,9).

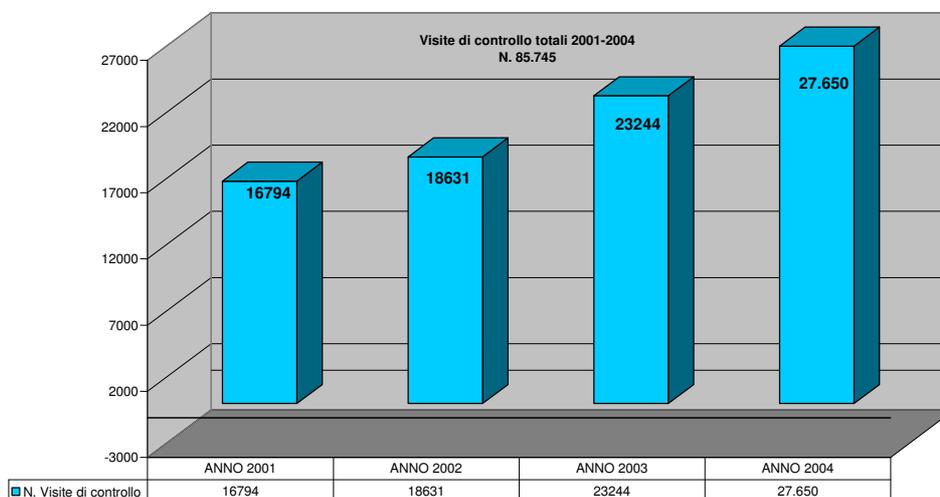
Rispetto alla popolazione ultrasettantacinquenne le visite di controllo si

attestano a 61,3 visite (range 26,5-89,3) ogni 1000 abitanti.

Rispetto agli anni precedenti il numero di visite di controllo ha continuato a salire (dal 2001 al 2004 sono state effettuate circa 86.000 visite di controllo), anche se l'aumento più rilevante si è registrato tra il 2002 ed il 2003 (circa 4600 in più).

Tab. 12 AUSL	N. Visite Controllo	N. Visite Controllo per ogni 1° visita	N. Paz. Con Follow-up e monitor.	Media N. visite di contr. per paz.	N. visite di controllo ogni 1000 ab. >75aa
Piacenza	1.132	1,9	668	1,7	34,9
Parma	2.951	1,8	1.614	1,8	62,2
Reggio E	2.749	2,3	1.426	1,9	57,2
Modena	5.471	2,2	3.456	1,6	83,8
Ex Bologna Sud	1.210	2,0	1.109	1,1	49,6
Ex Bologna Nord	1.336	1,2	1.078	1,2	65,3
Ex Citta' Bologna	4.598	0,8	3.716	1,2	89,3
TOT. BOLOGNA	7.144	2,3	5.903	1,2	74,1
Imola	597	12,9	492	1,2	49,7
Ferrara	2.537	1,1	2.002	1,3	61,0
Ravenna	2.260	1,4	1.822	1,2	53,0
Forli'	1.196	3,3	1.070	1,1	57,5
Cesena	483	1,6	411	1,2	26,5
Rimini	1.130	1,7	742	1,5	42,7
REGIONE	27.650	2,1	19.606	1,4	61,3

Graf. 12 N. Visite di controllo 2001-2004



1.5.1 ACCESO PRIVILEGIATO ALLA DIAGNOSTICA STRUMENTALE E DI LABORATORIO

Come già evidenziato nel 2003, in tutte le Ausl è garantito un accesso privilegiato alla diagnostica, anche se non in tutti i centri (41 per la diagnostica strumentale e 46 per quella di laboratorio).

1.5.2 COLLEGAMENTO STRUTTURATO CON UN REPARTO OSPEDALIERO

La maggior parte delle AUSL garantisce un collegamento strutturato con reparti ospedalieri di riferimento territoriale (prevalentemente reparti geriatrici), garantendo, in alcuni casi, la presenza degli stessi professionisti già operanti nei consultori.

Tab. 13 AUSL	N. centri	N. centri che hanno accesso privilegiato o diretto Diagnostica	
		Strum.	Lab.
Piacenza	4	4	4
Parma	3	1	3
Reggio E.	8	4	7
Modena	9	9	9
Ex Bo. Nord	3	3	3
Ex Bo. Sud	3	3	3
Ex Bo. Città	5	5	5
Tot. Bologna	11	11	11
Imola	1	1	1
Ferrara	4	4	4
Ravenna	4	4	4
Forlì	1	1	1
Cesena	1	1	1
Rimini	1	1	1
REGIONE	47	41	46

1.6 PROFESSIONALITA' PRESENTI NEI CONSULTORI

Nel 2004 nei centri sono presenti 239 figure professionali dedicate (di cui 118 medici e 121 altre figure). Rispetto al 2003 si è registrato un aumento di 26 figure (di cui 5 medici e 21 altre figure). In merito alla composizione dei pool, si osserva che in ogni Ausl è presente almeno uno psicologo (in

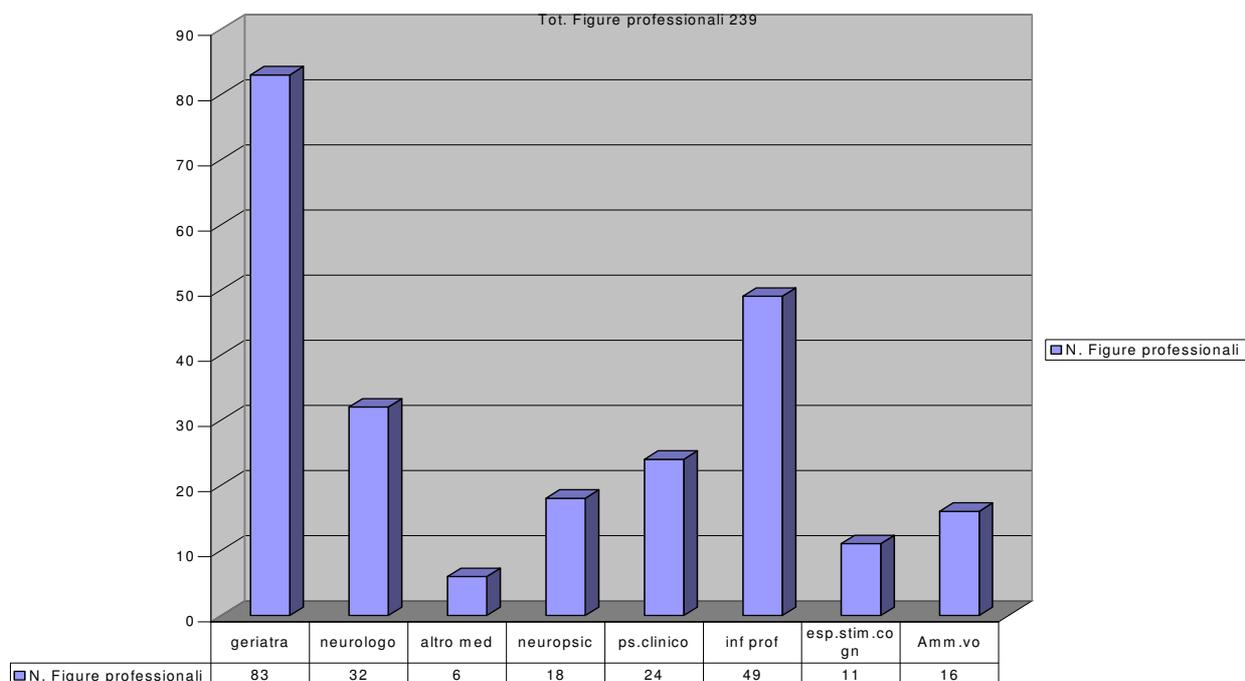
alcuni casi solo con competenze cliniche o solo neuropsicologiche), mentre permane carente la figura dell'operatore per la stimolazione cognitiva.

Complessivamente il monte ore delle figure che operano nei centri ammonta a 97.321 (di cui 37.472 per le figure mediche e 59.849 per le altre figure). Rispetto all'anno precedente si è registrato un aumento pari a 6339 ore.

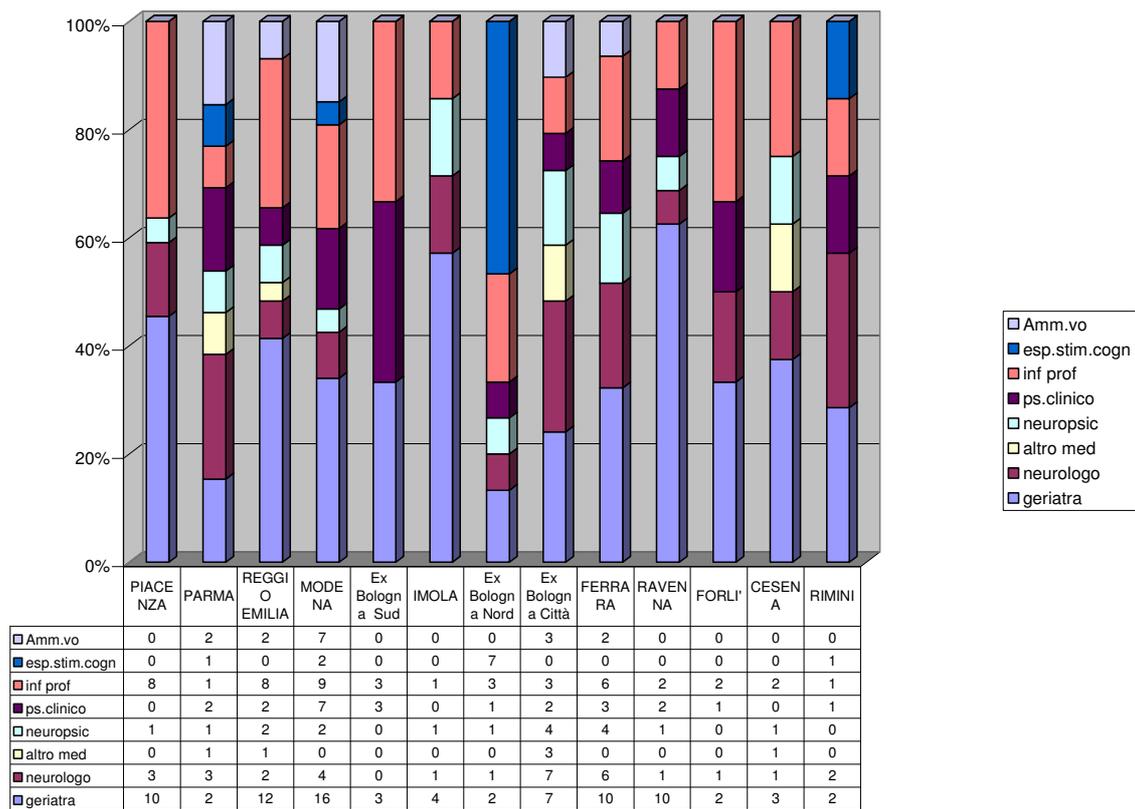
AUSL	Geriatra		Neurologo		Altro specialista		TOTALI	
	Num. Figure	Ore Annuie	Num. Figure	Ore Annuie	Num. Figure	Ore Annuie	Num. Figure	Ore Annuie
PIACENZA	10	1034	3	628	0	0	13	1662
PARMA	2	1694	3	2424	1	1100	6	5218
REGGIO EMILIA	12	4162	2	836	1	20	15	5018
MODENA	16	4932	4	1440	0	0	20	6372
<i>Ex Bo. Sud</i>	3	1824	0	0	0	0	3	1824
<i>Ex Bo. Nord</i>	2	1470	1	120	0	0	3	1590
<i>Ex Bo. Citta'</i>	7	2848	7	1812	3	504	17	5164
TOT. BOLOGNA	12	6142	8	1932	3	504	23	8578
IMOLA	4	494	1	150	0	0	5	644
FERRARA	10	3107	6	690	0	0	16	3797
RAVENNA	10	2434	1	120	0	0	11	2554
FORLI'	2	880	1	200	0	0	3	1080
CESENA	3	507	1	423	1	111	5	1041
RIMINI	2	1092	2	416	0	0	4	1508
REGIONE	83	26.478	32	9.259	6	1.735	121	37.472

AUSL	Psicologo				Infermiere		Esp. stim. cogn.		Pers. Amm.		TOTALE	
	Neuropsic.		Clinico		Num. Fig	Ore Annuie	Num. Fig	Ore Annuie	Num. Fig	Ore Annuie	Num. Fig	Ore Annuie
	Num. Fig	Ore Annuie	Num. Fig	Ore Annuie								
PIACENZA	1	550	0	0	8	2492	0	0	0	0	9	3042
PARMA	1	1100	2	3120	1	450	1	1584	2	1350	7	7604
REGGIO E.	2	3069	2	860	8	4858	0	0	2	750	14	9537
MODENA	2	926	7	4170	9	4180	2	100	7	325	27	9701
<i>Ex Bo. Sud</i>	0	0	3	400	3	1848	0	0	0	0	6	2248
<i>Ex Bo. Nord</i>	1	240	1	1689	3	2100	7	640	0	0	12	4669
<i>Ex Bo. Citta'</i>	4	1644	2	2028	3	1872	0	0	3	3340	12	8884
TOT. BOLOGNA	5	1884	6	4117	9	5820	7	640	3	3340	30	5
IMOLA	1	200	0	0	1	735	0	0	0	0	2	935
FERRARA	4	560	3	469	6	1400	0	0	2	300	15	2729
RAVENNA	1	720	2	2840	2	1290	0	0	0	0	5	4850
FORLI'	0	0	1	1000	2	1560	0	0	0	0	3	2560
CESENA	1	1226	0	12	2	952	0	0	0	0	3	2190
RIMINI	0	0	1	100	1	750	1	50	0	0	3	900
REGIONE	18	10.235	24	16.688	49	24.487	11	2.374	16	6.065	118	59.849

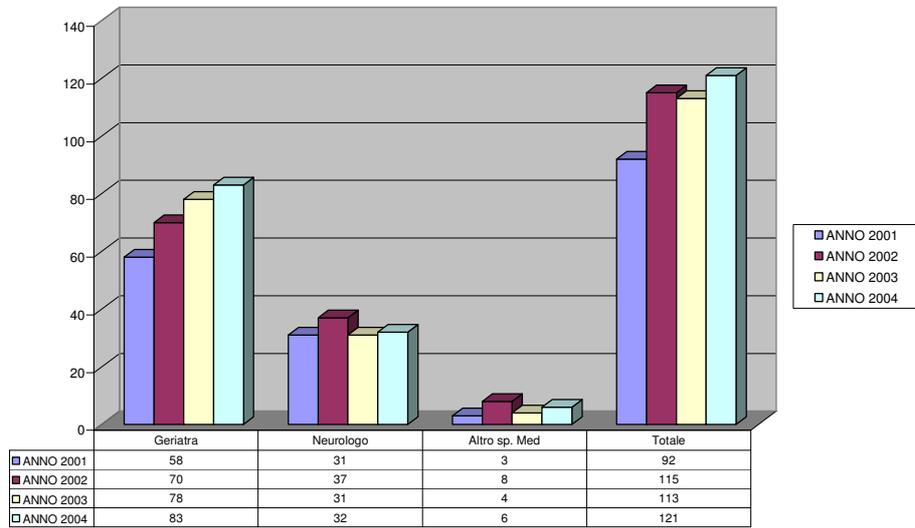
Graf. 13 N. Figure professionali



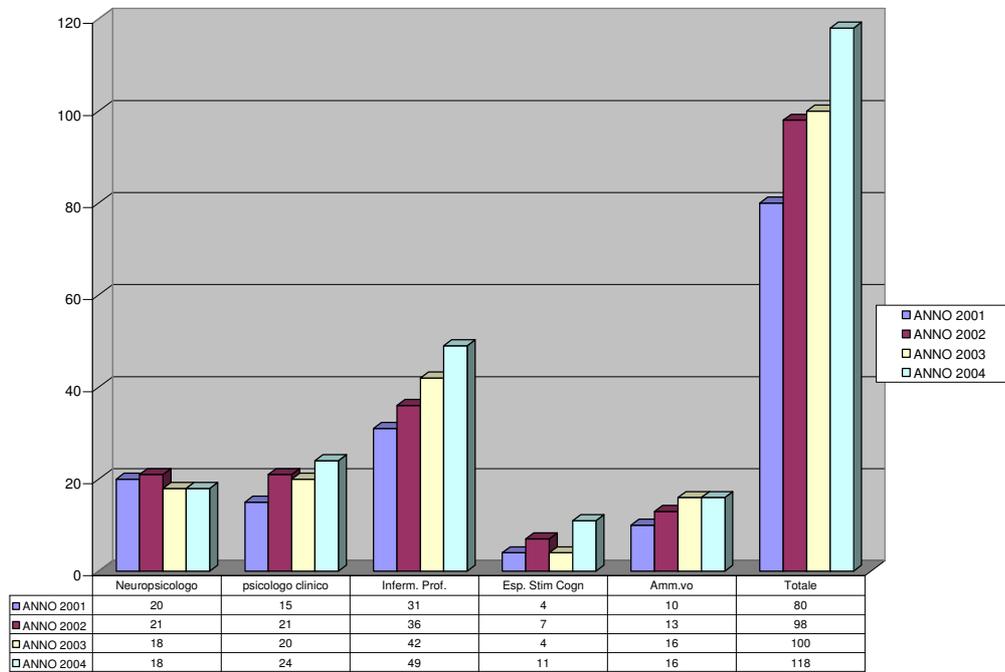
Graf. 14 Composizione figure professionali nei centri anno 2004



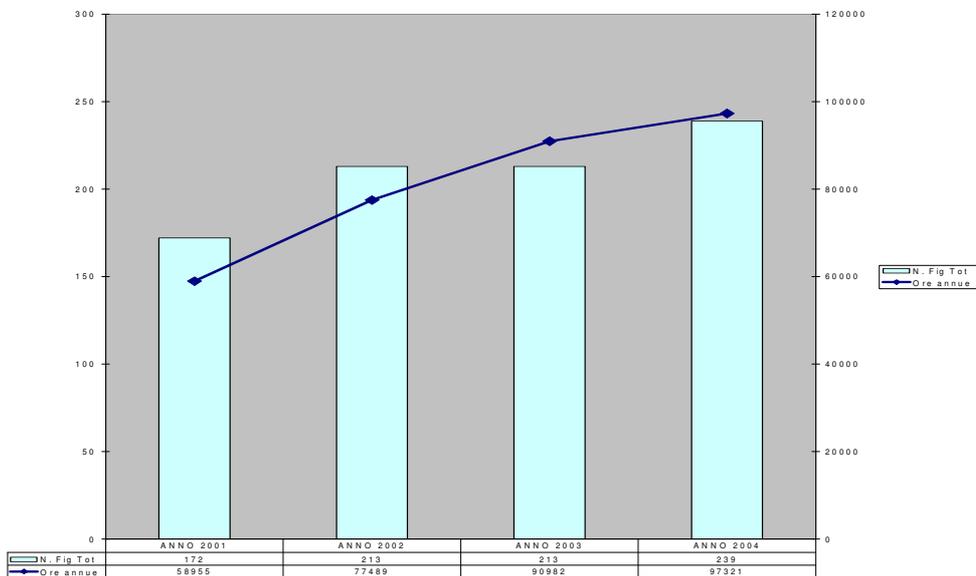
Graf. 15 Figure mediche quadriennio 2001-2004



Graf. 16 Altre Figure quadriennio 2001-2004



Graf. 17 N. Figure ed Ore annuali 2001-2004



1.7 Stimolazione cognitiva

A partire dal 2003 la Regione ha avviato un gruppo di lavoro che si occupato di analizzare le esperienze realizzate sul territorio regionale. I lavori del gruppo hanno permesso di elaborare un documento per una proposta di protocolli condivisi. A fronte di ciò, la Regione, con D.G.R. 2482/04 ha dedicato parte delle risorse per la realizzazione di percorsi di aggiornamento in stimolazione cognitiva (in particolare per operatori che già effettuano tali interventi) ed approvato la sperimentazione di un programma di aggiornamento (i corsi verranno realizzati nel corso del 2005).

Nel 2004 sono 25 i centri in cui vengono prescritti interventi di stimolazione cognitiva e 21 i centri in cui gli interventi vengono effettuati.

Dai dati quadrimestrali raccolti nel 2004, risulta che i pazienti che hanno ricevuto tali interventi direttamente dai centri sono stati 905 (594 nella Ausl di Modena, 139 nella Ex Bologna Nord, 129 nella Ausl di Parma, 23 nella Ex Bologna Sud, 10 nella Ex Bologna città, 3 a Reggio Emilia, Forlì e Rimini ed 1 a Piacenza).

1.8 Attività di collaborazione con i SAA per attività di informazione, aggiornamento e sostegno a familiari ed operatori

Nel corso del 2004 l'inserimento del centro demenze nella rete dei servizi territoriali, sembra aver acquisito una maggiore consistenza. In ogni ambito Ausl, infatti, viene segnalata la stretta collaborazione con i SAA in merito alle attività sopra elencate ed al ruolo consulenziale svolto dal centro demenze in riferimento al percorso assistenziale, che fa capo ai servizi territoriali (MMG, SAA, Distretto).

1.9 Elaborazione dati della casistica in possesso dei consultori

A fine 2004 in tutte le Ausl, ad eccezione di Cesena, viene effettuata un'elaborazione della casistica in possesso dei centri, anche se non è possibile individuare le modalità utilizzate da ciascuna Azienda. Come evidenziato nel 2003 (e come indicato negli atti deliberativi a sostegno del progetto regionale demenze) è necessario che le Ausl si attivino per la

sperimentazione di un sistema informativo in grado di consentire modalità più rapide nella comunicazione tra i servizi della rete (tra cui il centro demenze), la valutazione dell'efficacia degli interventi ed il monitoraggio complessivo del progetto demenze.

Il sistema informativo demenze Web (SiDeW), realizzato e sperimentato dall'Ausl di Reggio Emilia, (su commissione e finanziamento della Regione, con DGR 2439/00 e vincitore del 1° Premio Forum PA Sanità 2004) è attualmente in fase di sperimentazione presso le Ausl di Modena e Bologna. Nel corso del 2004 incontri tra i responsabili del Progetto SiDeW, i responsabili aziendali del progetto demenze delle Ausl che hanno aderito alla sperimentazione, il competente servizio regionale che coordina il progetto demenze ed il servizio informatico regionale, hanno predisposto alcune modifiche per rendere il sistema più fruibile da parte di tutti i territori aziendali, in previsione dell'implementazione del sistema quale possibile standard a livello regionale.

2 migliorare la qualità delle cure e della vita delle persone con demenza e dei loro familiari

2.1 Informazione sulle risorse esistenti

Nel corso del 2004 sono state realizzate 49 iniziative informative, che hanno interessato oltre 2385 persone. Ad eccezione delle Ausl di Piacenza, Ex Bologna Sud, Ex Bologna Nord e Cesena in ogni territorio sono state realizzate iniziative, coinvolgendo circa 68 comuni (mancano i dati di Imola). Particolarmente significative le iniziative realizzate nei territori aziendali della Ausl di Modena, Ferrara e Ravenna, con strutturati interventi informativi che hanno interessato un gran numero di partecipanti.

Da rilevare che anche in quei territori in cui non sono state realizzate vere e proprie iniziative, la comunicazione/informazione ha avuto

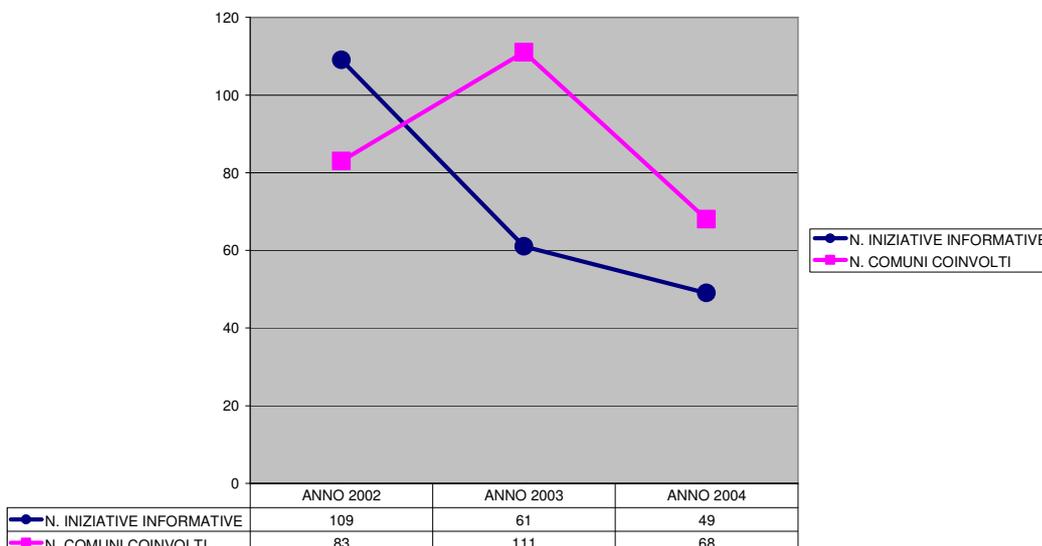
luogo attraverso la distribuzione di opuscoli e dépliant presso i punti strategici dei servizi della rete. In alcuni casi si è fatto ricorso alle TV locali (Ausl di Ravenna) ed alla stampa locale (Ausl di Ferrara e Ravenna).

Nel complesso, nonostante si sia registrata una progressiva diminuzione del numero delle iniziative rispetto agli anni precedenti, a livello distrettuale sembra delinearsi una maggiore integrazione tra i principali punti della rete e la definizione dell'attività informativa come attività "ordinaria".

	N. INIZIAT.	N. PARTEC.	N. COMUNI COINVOLTI	N. COMUNI PRESENTI	% COMUNI COINVOLTI
PIACENZA	0	0	0	48	0
PARMA	3	250	6	47	12,8
REGGIO EMILIA	3	160	8	45	17,8
MODENA	10	400	23	47	48,9
<i>Ex Bologna Sud</i>	0	0	0	30	0,0
<i>Ex Bologna Nord</i>	0	0	0	20	0,0
<i>Ex Bologna Città</i>	7	102	1	1	100,0
TOT BOLOGNA	7	102	1	51	2,0
IMOLA	5	23	ND	9	ND
FERRARA	6	465	11	26	42,3
RAVENNA	12	815	12	18	66,7
FORLI'	2	140	5	15	33,3
CESENA	0	0	0	15	0,0
RIMINI	1	30	2	20	10,0
TOTALE REGIONE	49	2385	68	341	24,5

Il dato si riferisce ai Comuni coinvolti sul totale presenti, considerando solo i Comuni delle Ausl in cui sono state realizzate iniziative (in 68 Comuni su 278)

Graf. 18 Iniziative Informative e Comuni coinvolti
2002-2003-2004



2.2. Garantire in tutte le tipologie dei servizi della rete un'adeguata offerta di presa in carico di sostegno per periodi limitati (Respite care)

In ogni ambito Ausl è garantita una qualche forma di respite care (non sempre dedicata alle persone con demenza). Rimangono diversificate le modalità di accesso a livello di singola Ausl. Allo stato attuale, infatti, solo in

alcuni casi la gestione dei posti avviene a cura del SAA, disattendendo le indicazioni del progetto regionale.

Rispetto al 2003 non si rilevano grandi variazioni, soprattutto rispetto alle modalità di gestione ed alla disponibilità dei posti nelle varie tipologie di servizi.

Tab. 17 AUSL	POSTI DI SOLLIEVO O TEMPORANEI				
	RSA	C.P.	C. D.	C.nott.	POSTI DEDIC.
Piacenza		SI			NO
Parma		SI			SI
Reggio Emilia		SI			SI
Modena		SI	SI	SI	SI
Ex Bo. Sud		SI			SI
Ex Bo. Nord	SI	SI (priv.)	SI		SI
Ex Bo. Citta'	SI				SI
Imola	SI				SI
Ferrara	SI	SI			SI
Ravenna	SI	SI	SI		SI
Forlì	SI	Rep. lunga deg.	NO	NO	NO
Cesena	SI	SI			SI
Rimini		SI			NO

2.3 Formazione e aggiornamento dei caregiver informali

In merito alle iniziative informative si rimanda al paragrafo 2.1.

Nel corso del 2004 sono stati realizzati 64 corsi di formazione per caregiver informali, che hanno interessato 926 partecipanti. Rispetto al 2003 non è possibile operare un confronto diretto poiché, come evidenziato nella precedente relazione, i dati 2003 erano fortemente influenzati dal numero di iniziative realizzate nel territorio della Ausl di Modena.

In quanto ai gruppi di sostegno ed auto-aiuto, nel 2004 in tutte le Ausl sono stati attivati dei gruppi, ad eccezione di Parma dove l'attività a favore dei familiari si è concentrata prevalente in iniziative di formazione.

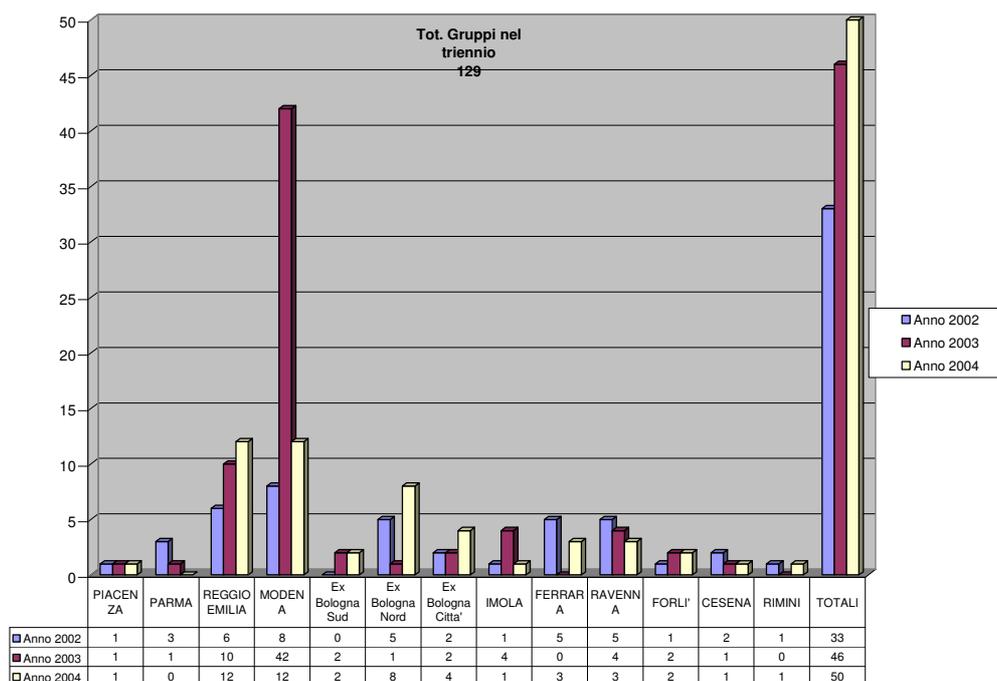
Nel complesso sono stati attivati 50 gruppi (23 di sostegno e 27 di auto-aiuto) che hanno interessato 737 persone.

Questa forma di supporto ai familiari, a partire dall'avvio del progetto regionale, sembra aver acquisito una certa rilevanza, facendo registrare un aumento, non tanto in termini assoluti, ma in termini di diffusione su tutto il territorio regionale.

Tab. 18 Gruppi Anno 2004 AUSL	CORSI DI FORMAZIONE		GRUPPI			
	N. CORSI	N. PART.	SOSTEGNO		AUTO-AIUTO	
			N. GRUPPI	N. PART.	N. GRUPPI	N. PART.
Piacenza	0	0	1	8	0	0
Parma	14	90	0	0	0	0
Reggio Emilia	1	37	9	107	3	30
Modena	27	360	0	0	12	250
Ex Bologna Sud	0	0	2	30	0	0
Ex Bologna Nord	6	121	0	0	8	121
Ex Bologna Citta'	1	21	4	20	0	10
Tot. Bologna	7	142	6	50	8	131
Imola	2	30	0	0	1	14
Ferrara	3	72	1	10	2	48
Ravenna	5	55	3	48	0	0
Forlì	0	0	2	20	0	0
Cesena	5	140	0	0	1	15
Rimini	0	0	1	6	0	0
Totale Regione	64	926	23	249	27	488

Viene dato il riferimento all'azienda USL, poiché i dati vengono forniti dalle stesse; le iniziative si riferiscono ad attività promosse nel territorio dai Servizi della rete e dalle Associazioni

Graf. 19 N. Gruppi di sostegno ed auto-aiuto 2002-2003-2004



2.4. Diffusione del manuale per i familiari

A quattro anni dalla prima edizione (Anno 2000), il manuale per i familiari "Non so cosa avrei fatto oggi senza di te" è divenuto uno strumento diffuso e conosciuto sia a livello regionale che extra-regionale (diverse le richieste pervenute in Regione da parte di Enti locali di altre regioni italiane).

A tal proposito è utile sottolineare che il documento non deve essere inteso come un depliant informativo da mettere a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, ma rientrare nell'ambito di un più ampio percorso di presa in carico. In alcuni territori, infatti, la distribuzione avviene in modo capillare anche attraverso gli URP, modalità assolutamente non in linea con le indicazioni regionali.

2.5 Consulenze su problematiche assistenziali, legali, previdenziali e psicologiche

Dai dati trasmessi dalle Ausl, le consulenze fornite nel corso del 2004 ammontano a 9405 (5420 di tipo psicologico, 3146 assistenziali, 109 legali e 730 per l'adattamento degli ambienti domestici).

La distribuzione dei dati non risulta però omogenea tra i territori (alta concentrazione dell'offerta a Modena per le consulenze psicologiche ed assistenziali e quasi esclusiva concentrazione delle consulenze ambientali nella Ex Bologna Nord), inoltre in molti casi le Ausl hanno riportato solo le consulenze erogate dai consultori omettendo i dati a livello distrettuale (le consulenze assistenziali, ad esempio sono garantite in gran parte da altri servizi territoriali, ma non si dispone dei dati

quantitativi). In alcuni casi (Cesena e Rimini) il supporto psicologico ai familiari, seppur

erogato (dall'associazione Caima a Cesena e da uno psicologo volontario a Rimini) non viene effettuata una rilevazione quantitativa.

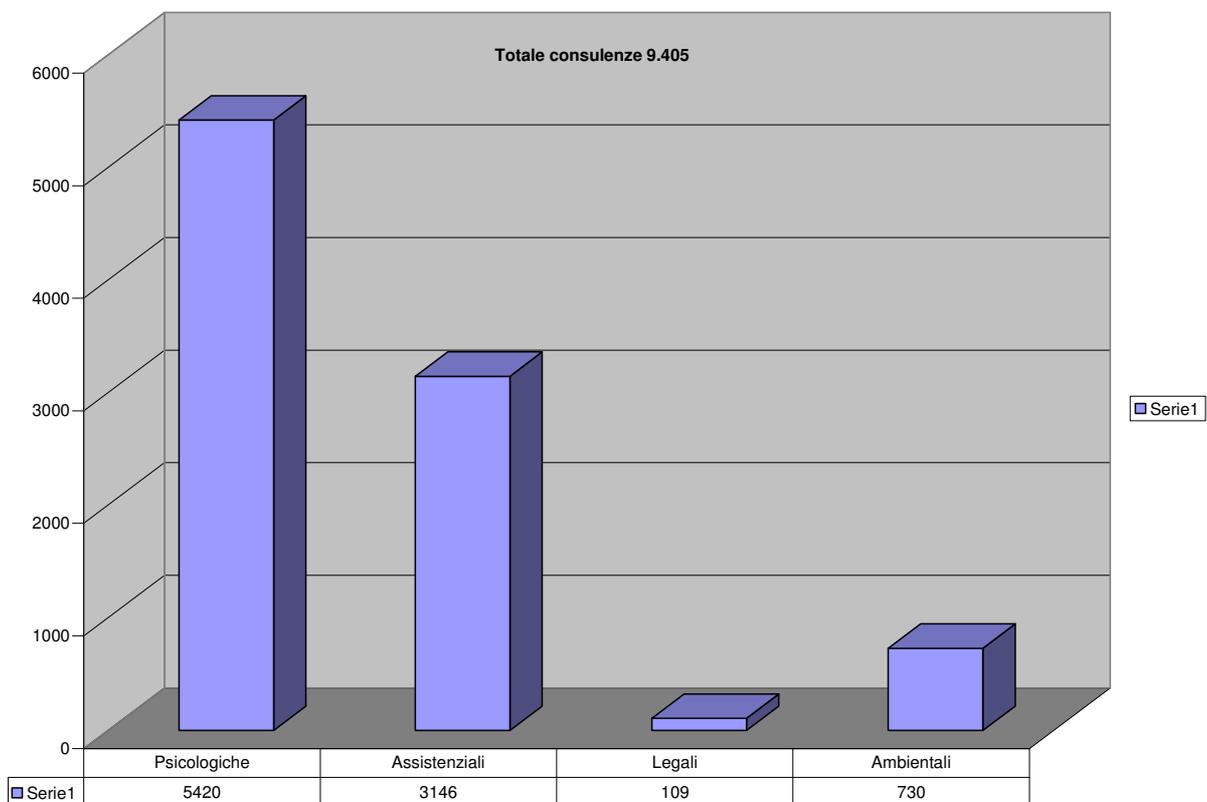
Da rilevare che un'indagine sulla qualità percepita dei servizi per le persone affette da demenza realizzata a Modena, ha fatto emergere che i familiari prediligono forme di aiuto sotto forma di sostegno ed informazione piuttosto che economico. Tale evidenza deve far riflettere sull'importanza del ruolo delle reti informative e di sostegno a favore dei caregiver informali.

Da rilevare, inoltre, il forte contributo delle Associazioni e del volontariato nell'offerta consulenziale, in particolare per quanto riguarda le consulenze di tipo legale la cui erogazione avviene quasi esclusivamente ad opera delle associazioni dei familiari ed i relativi dati qui non vengono riportati.

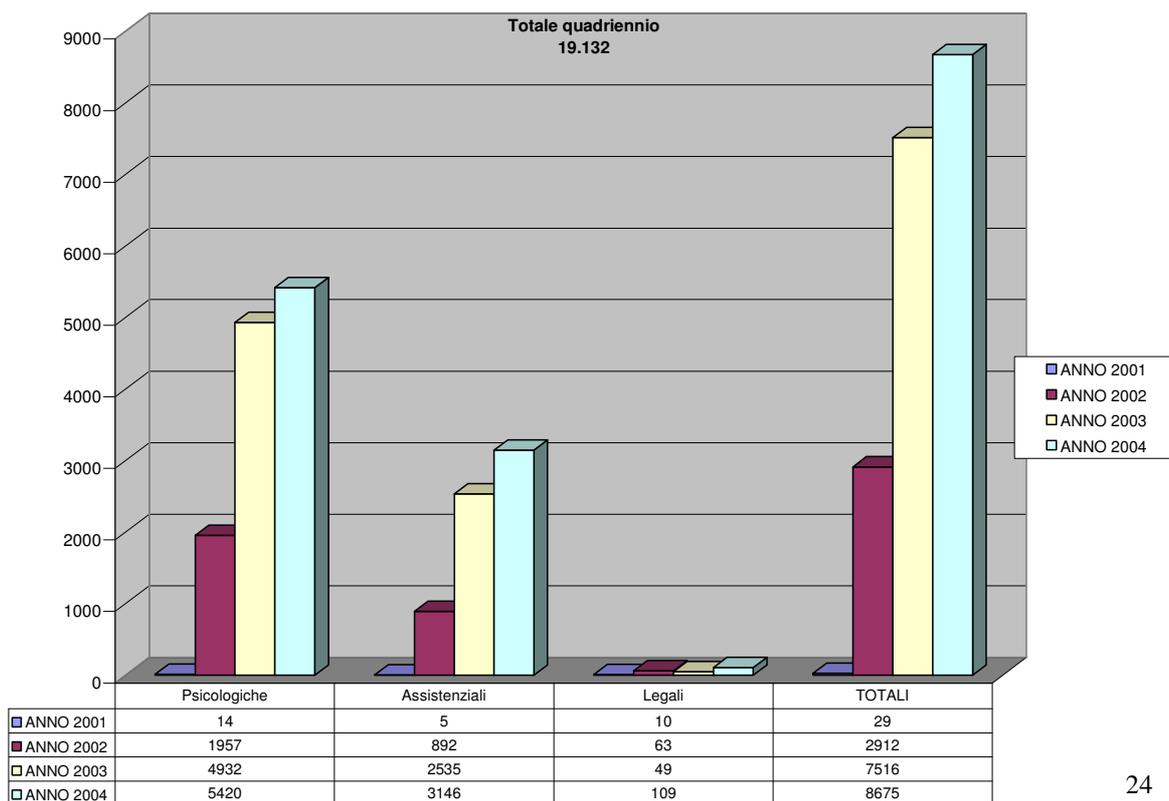
Tab. 19 Consulenze specialistiche Anno 2004

AUSL	Psicol	Assist	Legali	Ambient
Piacenza	164	804	4	0
Parma	280	131	7	0
Reggio Emilia	75	12	24	0
Modena	2890	1250	45	8
Ex Bologna Sud	144	0	0	0
Ex Bologna Nord	644	395	4	722
Ex Bologna Citta'	565	0	0	0
Tot. Bologna	1353	395	4	722
Imola	26	0	6	0
Ferrara	242	354	9	0
Ravenna	300	101	0	0
Forli'	90	84	0	0
Cesena	ND	15	10	0
Rimini	ND	0	0	0
TOTALI	5420	3146	109	730

Graf. 20 Consulenze specialistiche anno 2004



Graf. 21 Consulenze specialistiche 2001-2004



3 Adeguare e specializzare la rete dei servizi nella presa in carico delle persone con demenza

3.1 Promuovere un processo di adeguamento e miglioramento dell'assistenza nei servizi della rete

Il progetto regionale demenze prevede una serie di azioni volte a migliorare e specializzare la qualità degli interventi per la presa in carico delle persone con demenza. La realizzazione interessa 3 aree generali: 1) programmi di miglioramento per la presa in carico delle persone con demenza nei servizi della rete (case protette, centri diurni, assistenza domiciliare); 2) programmi di formazione e qualificazione degli operatori; 3) sperimentazione limitata di centri diurni e nuclei residenziali dedicati.

3.1.2 Qualificazione diffusa dei servizi della rete (programmi di miglioramento)

Dai dati riportati dalle Ausl in sede di relazione annuale e dagli approfondimenti effettuati in occasione di una breve indagine con i Responsabili

aziendali del progetto regionale ed i responsabili dei servizi assistenza anziani, risulta che in gran parte dei servizi sia stata realizzata una qualche forma di miglioramento. Come già evidenziato nelle relazioni precedenti, in molti casi non è chiaro se gli Enti gestori abbiano ufficializzato i programmi con le Ausl di riferimento. Appare molto difficile operare una sintesi a livello regionale poiché le informazioni trasmesse risultano incomplete e poco chiare. La tabella n. 20 pertanto potrebbe presentare delle inesattezze ed essere incompleta per le ragioni sopra citate. Nel 2005 sarà necessaria una maggiore puntualità di rilevazione al fine di poter avere, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, una visione chiara di ciò che è stato realizzato ed ufficializzato con le Ausl.

Tab. 20 AUSL	ASSISTENZA DOMICILIARE		CENTRI DIURNI			STRUTTURE RESIDENZIALI (RSA E C.P.)		
	A	B	A	B	C	A	B	C
	N. Servizi che hanno predisposto o programma di miglioramento	N. Posti Riferiti al programma di miglioramento, di cui al punto A	N. Centri con rapporto Ausl in base alla DGR 1378/99	N. Centri che hanno predisposto o programma di miglioramento	N. Posti Riferiti al programma di miglioramento, di cui al punto B	N. Strutt. con rapporto Ausl in base alla DGR 1378/99	N. Strutt. che hanno predisposto o programma di miglioramento	N. Posti Riferiti al programma di miglioramento, di cui al punto B
Piacenza	0	0	6	0	0	21	0	0
Parma	0	0	29	0	0	40	0	0
Reggio Emilia	10	247	42	12	80	46	12	675
Modena	0	0	24	3	50	48	48	1929
<i>Ex Bologna Sud</i>	0	0	7	0	0	15	3	170
<i>Ex Bologna Nord</i>	0	0	10	0	0	16	16	635
<i>Ex Bologna Città'</i>	0	0	14	13	206	18	10	630
Tot. Bologna	0	0	31	13	206	49	29	1435
Imola	0	0	2	2	36	7	7	431
Ferrara	0	0	6	0	0	31	0	0
Ravenna	0	0	22	8	120	37	16	658
Forlì	0	0	7	7	75	17	13	138
Cesena	0	0	4	0	0	18	0	0
Rimini	0	0	2	0	0	14	0	0
REGIONE	10	247	175	45	567	328	125	5266

3.1.3 Attivazione di centri diurni e di nuclei residenziali sperimentali

Nelle tabelle 21 e 22 i centri diurni ed i nuclei sperimentali attivi al 31/12/04. Rispetto al 2003 la situazione è rimasta sostanzialmente invariata. In particolare l'obiettivo di attivare almeno un centro diurno in ogni distretto ed un nucleo in ogni Ausl, resta un obiettivo non ancora raggiunto.

AUSL	DISTRETTO	N. CENTRI	N. POSTI	ENTE GESTORE
PIACENZA	Fiorenzuola d'Arda	1	20	Fondaz. Prospero Verani
REGGIO E.	Reggio Emilia	1	12	Ipab Rete
MODENA	Carpi	2	25*	Ipab CP per anziani Ipab Tenente L. Marchi
	Modena	3	60**	Coop. Cometa 99 RSA 9 gennaio Aster Coop. Gulliver
	Vignola	1	10	Ipab CP per anziani
	Castelfranco Emilia	1	6	Ipab Delia Repetto
BOLOGNA	Casalecchio di R.	1	6	Comune
	Bologna	4	62	Ipab OP Poveri Vergognosi
FERRARA	Distretto Centro Nord	1	55	CP GB Plattis
RAVENNA	Faenza	1	10	Centro Pluriservizi Sant'Umiltà
TOTALI REGIONE		16	266	

*di cui 2 centro notturno

**di cui 4 centro notturno

AUSL	DISTRETTO	N. NUCLEI	N. POSTI	ENTE GESTORE
PARMA	Parma	1	18	ND
REGGIO EMILIA	Guastalla	1	30	OOPRR Buris Lodigiani
	Reggio Emilia	2	25	IPAB RETE Ente Privato
	Castelnovo Monti	1	6	Comune
MODENA	Mirandola	1	30	CISA
	Modena	2	40	COMUNE Villa Igea*
	Vignola	1	9	Ente Privato
BOLOGNA	Porretta Terme	1	5	Ente privato
FERRARA	Distretto Centro Nord	1	20	C.S.P. G.B. Plattis
RAVENNA	Faenza	2	42	Centro Pluriserv. S.Umiltà OOPRR Castelbolognese
FORLÌ	Forlì	1	10	COMUNE
CESENA	Cesena-Valle Savio	1	15	IPAB Casa Insieme
TOTALE REGIONE		15	250	

*Nucleo ospedaliero

3.1.4 Qualificare i processi assistenziali interni agli ospedali nei reparti maggiormente interessati da ricoveri di soggetti affetti da sindromi demenziali

Dall'avvio del progetto regionale demenze la qualificazione dei processi assistenziali all'interno dei reparti ospedalieri, non ha

ricevuto particolare attenzione da parte delle Ausl. Nel corso del 2004, ad eccezione delle Ausl di Reggio Emilia, Modena e Bologna (ex Bologna città), che hanno realizzato iniziative di formazione specifica per ospedalieri (per complessive 46 ore di formazione) non si sono registrate altre attività specifiche.

3.1.5 programmi di formazione e aggiornamento operatori

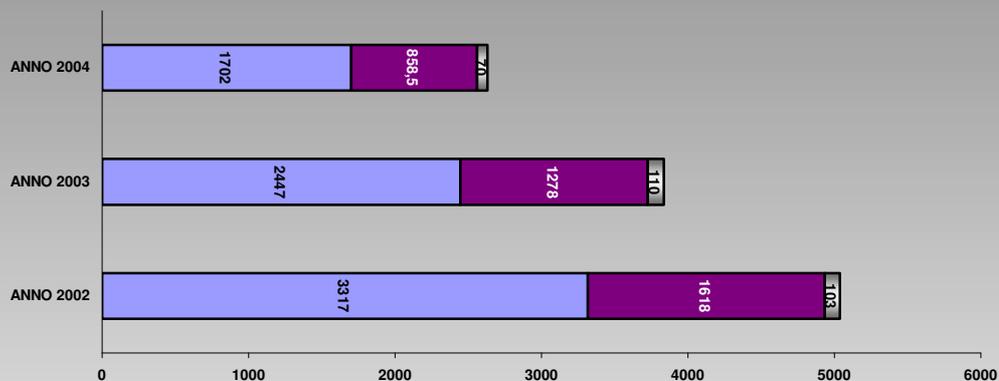
Nel 2004 sono state realizzate 66 iniziative formative e di aggiornamento per operatori, per complessive 859 ore, che hanno interessato 1702 partecipanti (dati incompleti mancando il numero di partecipanti e di ore a Cesena).

Ad eccezione della Ausl di Imola, in cui non si rilevano iniziative nel 2004 (nel 2003 erano state realizzate 13 iniziative), in ogni Ausl sono state realizzate iniziative formative. A partire dal 2002 sono state realizzate 279 iniziative formative, cui hanno partecipato circa 7500 operatori, per complessive 3754 ore, indicando un buon livello rispetto all'obiettivo formazione quale parte del processo di qualificazione dei servizi della rete per anziani con demenza.

Tab. 23 Iniziative formative per operatori anno 2004

AUSL	N. INIZIATIVE	N. PARTECIPANTI	TOTALE ORE
PIACENZA	2	4	4
PARMA	3	75	174
REGGIO EMILIA	6	187	143
MODENA	16	558	184
<i>EX BOLOGNA SUD</i>	3	66	45
<i>EX BOLOGNA NORD</i>	4	135	62
<i>EX BOLOGNA CITTA'</i>	4	121	58
TOT. BOLOGNA	11	322	165
IMOLA	0	0	0
FERRARA	2	4	60
RAVENNA	21	232	105
FORLI'	1	52	4,5
CESENA	4	ND	ND
RIMINI	4	268	19
Regione	70	1702	858,5

Graf. 22 Iniziative formative per operatori 2002-2003-2004



	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004
□ N. INIZIATIVE	103	110	70
■ N. ORE	1618	1278	858,5
▣ PARTECIPANTI	3317	2447	1702

▣ PARTECIPANTI ■ N. ORE □ N. INIZIATIVE

4 Modificare la relazione tra servizi/anziani/famiglie rendendo la rete dei servizi istituzionali, capace di sostenere le famiglie e le reti di aiuto informali valorizzando l'apporto delle associazioni

4.1 promuovere e sostenere l'attività delle associazioni

Anche nel 2004 le associazioni dei familiari e del volontariato hanno svolto un ruolo centrale nel progetto regionale demenze. In particolare, le associazioni hanno garantito forme di sostegno ai familiari attraverso linee telefoniche, consulenze specialistiche, gruppi di sostegno, assistenza domiciliare, attività formativa ed informativa. In alcuni casi la formalizzazione di protocolli d'intesa all'interno dei Piani di zona ha rappresentato lo strumento atto a

valorizzare l'apporto delle associazioni anche in sede di programmazione territoriale.

Nella tabella 24 una breve sintesi delle attività realizzate dalle associazioni nell'ambito del progetto regionale demenze, che, come già evidenziato nelle relazioni degli anni scorsi, rappresentano solo una piccola parte delle numerose attività svolte dalle associazioni. E' necessario che a livello locale, sia di azienda USL che di Distretto si sviluppi un maggior coinvolgimento delle associazioni sia per quanto riguarda la programmazione delle attività che la messa in rete condivisa di tutte le opportunità esistenti.

Nell'ambito dei finanziamenti relativi al Piano di azione per la popolazione anziana (Bando di ammissione ai finanziamenti, DGR 2750/03) da rilevare il contributo regionale concesso alle Associazioni dei familiari ("Per non sentirsi soli" di Vignola e "Gruppo assistenza familiari Alzheimer" di Carpi) che hanno presentato progetti volti a favorire forme innovative di assistenza ai malati di demenza.

Tab. 24 AUSL	ASSOCIAZIONI DEI FAMILIARI DEI MALATI DI DEMENTIA	ATTIVITA' 2004 IN COLLABORAZIONE	ALTRE ASSOCIAZIONI	ATTIVITA' 2004
PIACENZA	ASSOCIAZ. ALZHEIMER PIACENZA	Formazione/Informazione		
PARMA	A.I.M.A. PARMA	Supporto alla famiglia - Sperimentazioni progetti	"Gruppo Sostegno Alzheimer Fidenza"	Punto aiuto telefonico - Alzheimer café: "Il caffè del giovedì" - Centro ricr. anziani
REGGIO EMILIA	A.I.M.A. REGGIO EMILIA	Collaborazione con SAA, Centri Distrettuali e Consorzio per i Serv.Soc.(Gruppi di sostegno- emergenza domiciliare- consulenze legali, ambientali e psicologiche, informaz/formaz ai familiari)	"I Ragazzi di una volta"	Sostegno al domicilio per anziani non autosufficienti (formazione familiari)
MODENA	ASSOCIAZIONE " PROF. G.P. VECCHI PRO SENECTUTE ET DEMENTIA" ASSOCIAZIONE SOSTEGNO DEMENZE SASSUOLO G.A.F.A. GRUPPO ASS. FAMILIARI ALZHEIMER CARPI ASSOCIAZIONE " PER NON SENTIRSI SOLI" VIGNOLA-PAVULLO ASDAM ASSOCIAZIONE SOSTEGNO DEMENZE ALZHEIMER MIRANDOLA	Alzheimer Café Collaborazione con SAA per Elaborazione Progetti su base distrettuale (Prot. d'intesa) - Centri di ascolto - sostegno a domicilio- Iniziative formative ed informative, consulenze specialistiche, collaborazioni con reparti ospedalieri, predisposizione e realizzazione di progetti vari	CO.ME. TA. 99 Centro Servizi volontariato	Progetto intervento non farmacologico : Teleassistenza - interventi psicoeducazionali - riabilitazione cognitiva - formazione/informazione e sostegno ai familiari Collaborazione con tutte le associazioni Alzheimer
BOLOGNA	ARAD - ASS.NE DI RICERCA E ASSISTENZA ALLE DEMENZE	Coinvolgimento nell'ambito del programma di iniziativa regionale Area Anziani Art.41 (L.2/85) Partecipazione del Presidente al gruppo tecnico-organizzativo ed al gruppo guida interaziendale interistituzionale. Collaborazione con Ausl per attività informazione/formazione e sostegno ai familiari	AUSER Altre Associazioni	Formazione operatori (in collaborazione con i Comuni) per Linee telefoniche "Filo d'Argento" Spazi di socializzazione
IMOLA	ASSOCIAZ. ALZHEIMER IMOLA	Iniziativa in collaborazione con i Comuni ed il Consorzio dei Serv. Soc. per attività informazione/formazione e sostegno ai familiari - solievo al domicilio Partecipazione al gruppo di lavoro aziendale "Progetto Demenze" e al Comitato Consultivo misto della Ausl		
FERRARA	A.M.A. FERRARA	Linea di aiuto telefonica - consulenze assistenziali		
RAVENNA	ASSOCIAZ. ALZHEIMER RAVENNA ASSOCIAZ. ALZHEIMER FAENZA	Collaborazione con Ausl in tutte le attività per il sostegno ai familiari (Centro di ascolto, Linee aiuto telefoniche, consulenze, formazione/informazione) - progetto musicoterapia		
FORLI'	ARAD FORLI	ND	AUSER/Ass. Prog. Ruffilli/Opera Soc. Avventista/CSA/Casa Nazareth/Libera SS. Primavera Anziani	ND
CESENA	C.A.I.M.A. CARE-GIVERS ASS. IT. MALATTIA DI ALZHEIMER CESENA	Realizzazione di diverse iniziative grazie all'associazionismo tra familiari e contributo del Comune (punto di ascolto telefonico, Consulenze legali, gruppo di sostegno, aggiornamento caregiver)		
RIMINI	ASSOCIAZ. ALZHEIMER RIMINI	ND		

4.2 Realizzazione di programmi in ambito distrettuale per il sostegno dei familiari

In generale nel corso del 2004 non si registrano variazioni rispetto al 2003. Nella maggior parte dei casi sono stati consolidati i

programmi già avviati negli anni precedenti, favorendo una maggiore integrazione tra Comune, Ausl, SAA e consultorio per le demenze. Nella tabella 25 una sintesi delle principali attività dei programmi distrettuali.

Tabella 25 Realizzazione di programmi in ambito Distrettuale per il sostegno dei familiari		
AUSL	REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI	LINEE DI AIUTO TELEFONICHE
PIACENZA	Gruppi Di Sostegno	LINEA DI AIUTO TELEFONICO (GESTITA FED. ALZHEIMER)
PARMA	Corsi Formazione Gruppi di Sostegno Consulenze specialistiche Linee aiuto telefonico	NUMERO VERDE DI ASCOLTO (AIMA) LINEA A IUTO TELEFONICO (VOLONTARI DEL CONSULTORIO)
REGGIO EMILIA	Collaborazione tra SAA/Centro Distr. e Aima Per: Infomazione/Formazione ai Familiari - Centro Di Ascolto (Gruppi, consulenze, orientamento percorsi socio assistenziali)	AIUTO TELEFONICO AIMA (Correggio)
MODENA	Accordo con MMG Integrazione progettuale SADI SAD Sperimentazione centri notturni Punti di Ascolto	LINEE DI AIUTO TELEFONICO ALL'INTERNO DEI PUNTI DI ASCOLTO (ADEGUATAMENTE PUBBLICIZZATE CON VOLANTINI, ANCHE ATTRAVERSO I MMG)
BOLOGNA	Ex Bologna Nord: formazione volontari per sostegno ai familiari Spazi di socializzazione Linee telefoniche "Filo d'Argento" Ex Bologna Città: Formazione/informazione/gruppi Punto di Ascolto	EX BOLOGNA SUD: TELESOCORSO (GESTITO DAGLI ENTI LOCALI) EX BOLOGNA NORD: FILO D'ARGENTO (GESTITO DA VOLONTARI) EX BOLOGNA CITTÀ: PUNTO DI ASCOLTO PRESSO OSPEDALE MAGGIORE
IMOLA	Informazione/formazione familiari Aiuto telefonico Trasporto Ore sollievo Gruppi di sostegno	AIUTO TELEFONICO PER FAMILIARI DEL CONSULTORIO
FERRARA	ND	LINEA AIUTO TELEFONICA AMA
RAVENNA	Attività informativa ai familiari Centri di Ascolto (sportello e telefonico) Consulenze specialistiche	LINEA ASCOLTO TELEFONICO (RAVENNA, FAENZA E LUGO)
FORLI'	Servizio Counseling familiari Gruppi di sostegno Linee aiuto telefonico	LINEA ASCOLTO TELEFONICA (CONSULTORIO)
CESENA	Sportello Sociale C/O Ufficio Servizi Sociali del Comune di Cesena per attività informativa	PUNTO DI ASCOLTO TELEFONICO (CAIMA)
RIMINI	ND	ND

5 Iniziative sperimentali e innovative

Nel corso del 2004 sono proseguite gran parte delle iniziative già avviate negli anni precedenti.

Tra le iniziative sperimentali di nuova implementazione l'attività sportiva per persone affette da demenza e loro familiari, che si è svolta a Bologna grazie ad una convenzione tra Azienda USL e Centro Sportivo italiano. A Sassuolo è continuata la sperimentazione del progetto PRO.SOL, già avviata nel 2003 dall'associazione dei familiari. Nel 2005 il progetto verrà esteso agli altri distretti, grazie all'inserimento nei piani di zona locali. Tra le attività innovative in

programma per il 2005, il centro "Amarcord al caffè" (Ex Bologna Nord), ispirato secondo al modello dell'Alzheimer Café, vedrà la partecipazione attiva del Dipartimento di psicologia dell'università di Bologna, dei medici di medicina generale, del gruppo A.M.A. e delle Associazioni di volontariato. Nella tabella una sintesi delle attività in corso ed in fase di attivazione.

Tab. 26 AUSL	SPERIMENTAZIONI E/O PROGETTI	DESTINATARI/ OBIETTIVI
PIACENZA	ND	
PARMA	Attività di stimolazione cognitiva (specifico e aspecifico) ed emozionale	Gruppi omogenei di pazienti con demenza lieve e moderata Mantenimento delle capacità residue Già Avviato nel 2003
	Progetto di ricerca "Una metodologia d'intervento rivolta ad anziani affetti da demenza che manifestano disturbi del comportamento: una sperimentazione presso la Casa protetta Città di Fidenza"	Promuovere il benessere del malato, aumentare il livello di consapevolezza dei bisogni e dei vissuti del malato, nel personale che lo assiste Già Avviato nel 2003 si concluderà nel 2005
	Condivisione del PAI tra Centro diurno di Collecchio e consultorio	Percorso strutturato di affiancamento al personale del CD
REGGIO E.	Sperimentazione Sistema Informativo Demenze (SIDEW) Regione Emilia-Romagna e Ausl Reggio Emilia	Governo clinico, assistenziale e gestionale del progetto regionale demenze - Già avviato anni precedenti
MODENA	Progetto Memory Training – Giardino della memoria	Anziani sani >65aa Già Avviato nel 2003
	Musicoterapia - Pet therapy	Ospiti Case Protette e Centri diurni - Attenuare la sintomatologia comportamentale Già Avviato nel 2003
	Riabilitazione cognitiva	Famiglie
	Valutazione della qualità percepita nei servizi dedicati	
	Sperimentazione SideW	
	Alzheimer Café	ASS. " PROF. G.P. VECCHI PRO SENECTUTE ET DEMENTIA"
	Progetto PRO. SOL (Ore di Solievo)	ASSOCIAZIONE SOSTEGNO DEMENZE SASSUOLO
EX BO. SUD	ND	
EX BO. NORD	Amarcord al Café (Alzheimer café)	Persone con demenza e loro familiari – promuovere sostegno sociale al pz e familiari (inizio attività Aprile 2005)
EX BOLOGNA CITTÀ'	Progetto Vacanze Insieme Gruppo di lavoro "Innovazione sociale e demenze" in collaborazione con il Coord. Centri Sociali e Orti (BO) e Ass. Simpatia e Amicizia (Onarmo)	Anziani con demenza e loro familiari - Già avviato anni precedenti
	Attività sportiva per anziani con demenza e loro familiari (convenzione con CSI)	Offrire opportunità ludico ricreative a fini anche riabilitativi
	Sperimentazione SideW	
IMOLA	Progetto di animazione a domicilio (Comune di Medicina) "Alzheimer e altre demenze: 500 ore di aiuto al malato e alla famiglia a domicilio"	Persone con disturbi cognitivi e con sindromi depressive
FERRARA	ND	
RAVENNA	Corso "Ginnastica mentale"	Anziani sani con rallentamento delle funzioni cognitive
	Progetto di contrasto alla solitudine e all'isolamento (Cooperativa il Mulino)	Persone con demenza o non autosufficienti, familiari, assistenti familiari straniere per offrire opportunità di socializzazione e ricreative
FORLI'	Proseguo attività del Progetto ministeriale demenze	Comune di Forli Casa Protetta Orsi-Mangelli
CESENA	Progetto "Una Casa per l'Alzheimer"	Realizzazione moduli abitativi per persone affette da demenza - Già Avviato nel 2003
	Progetto "Domiciliarità Demenze"	Affiancamento al caregiver per la gestione al domicilio - Già Avviato nel 2003
RIMINI	ND	

6. SINTESI FINALE

CONSULTORI E CENTRI DELEGATI

Nonostante nel 2004, a livello regionale, si sia osservata una lieve diminuzione dei tempi medi di attesa per una prima visita (54,1 contro i 54,8 del 2003), a livello di singole Ausl si è registrato un aumento in 7 Aziende (considerando Bologna suddivisa nelle 3 ex aziende). La situazione è particolarmente critica a Forlì e Rimini. In 5 aziende USL le attese sono inferiori ai 40 giorni. Tali evidenze rendono necessaria un'azione da parte delle Ausl al fine di ridurre le attese.

In merito alla composizione dei pool di professionisti presenti nei centri, da rilevare che non in tutte le Ausl, vengono garantite le figure con competenze neuropsicologiche o di psicologia clinica, sebbene la figura dello psicologo sia presente in ogni Ausl.

SOSTEGNO DELL'ATTIVITA' DEL MMG

Con il 2004 è stata completata la copertura regionale relativamente alla formazione ed aggiornamento dei MMG, essendo state realizzate iniziative a favore dei MMG anche nella Ausl di Ravenna. Anche per il 2004 il MMG risulta essere la prima fonte di invio ai centri (72%) confermando l'adeguatezza del MMG nel porre il dubbio diagnostico (85% degli invii vengono presi in carico dai centri).

ATTIVITA' RIVOLTE AI FAMILIARI

Nel 2004 il grado di partecipazione alle iniziative informative è nettamente aumentato rispetto al 2003 (in media 48 partecipanti per iniziativa, contro i 33 del 2003), Notevole anche la diffusione dei gruppi (di sostegno ed auto-aiuto), e le consulenze specialistiche (soprattutto di tipo psicologico) confermando il forte coinvolgimento ed interesse dei familiari per queste tipologie di sostegno.

Permane una forte disomogeneità rispetto alla fruibilità delle stesse e solo in due Ausl (Modena e Ex Bologna Nord) vengono garantite tutte le tipologie consulenziali (psicologiche, assistenziali, legali ed ambientali).

QUALIFICAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI

Se da un lato in tutti i territori sono stati sviluppati programmi di miglioramento, dall'altro non si percepisce la messa a sistema di tali azioni, soprattutto in merito all'ufficializzazione degli stessi con le Ausl. Nel corso del 2004 un'ulteriore indagine, attraverso i responsabili dei SAA ed i responsabili aziendali del progetto regionale demenze, sebbene abbia contribuito a fornire maggiori dettagli rispetto a quanto realizzato, non ha comunque permesso di operare un censimento delle situazioni ufficializzate con le Ausl di riferimento.

IL PROGETTO REGIONALE DEMENZE, PROGETTO DI INTEGRAZIONE

Il rapporto con le amministrazioni locali è nodo strategico anche per quanto riguarda le demenze. Questo terreno risulta prioritario per la costruzione, in ambito distrettuale, di un sistema integrato, sociale e sanitario, capace di dare risposte globali ai bisogni delle persone, anche delle persone affette da demenza e dei loro familiari. Fino ad oggi l'attuazione del progetto regionale

demenze, al di là di significative, ma limitate esperienze, si è caratterizzata principalmente nell'ambito sanitario e socio-sanitario. Occorre una svolta che veda maggiormente coinvolte le amministrazioni locali in linea con l'obiettivo prioritario della Regione per la costruzione dell'integrazione sociale e sanitaria.

Publicazione curata da:
Dott. Raffaele Fabrizio
Dott.ssa Antonella Carafelli
Servizio Pianificazione e
Sviluppo dei Servizi Sociali e
Socio-Sanitari

Settembre 2005